ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 170
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO ... 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 ... Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 160 - Annunci finanz. e legali L. 200 ... ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/18901): Italia anno L. ... semestre L. ... trimestre L. ... - Estero: ... Copie arretrate: prezzo doppio.

Il progettato incontro a «4» mentre perdura l'inquietudine in Germania-Est

L'Occidente aspetta la risposta di Mosca

Rapporti di Dulles e Lloyd sulla conferenza di Washington

«Le prospettive di pace sono ragionevolmente buone», dice il sostituto di Eden; «E' impossibile predire quel che accadrà in Russia», afferma il Segretario di Stato

Washington, sabato sera.

Nel volgere di poche ore abbiamo avuto questa notte diverse dichiarazioni di personalità responsabili (Dulles, Lloyd e Robertson), che affrescano un quadro vasto e preciso della situazione internazionale, così come è giudicata a Londra ed a Washington. Il discorso più importante è quello pronunciato ieri sera alla televisione da Foster Dulles, riferendo al popolo americano sulla conferenza dei tre ministri degli Esteri.

In esso, il Segretario di Stato, dopo aver dichiarato fra l'altro che «la reazione sempre crescente, che va manifestandosi fra i popoli dominati dai sovietici, costituisca una minaccia per la pace del mondo e per l'Unione Sovietica stessa», ha passato in rassegna i problemi internazionali discussi dai «Tre».

Egli ha affermato che l'accordo più significativo è rappresentato dall'invito trasmesso all'Unione Sovietica perchè prenda parte a trattative sull'unità e sulla libertà della Germania e dell'Austria. «Sino ad ora non sappiamo quale sarà la risposta» — ha aggiunto Dulles, il quale ha poi biasimato la Russia per la divisione della Germania, ed ha affermato: «La situazione è esplosiva. Sarebbe bene che i sovietici ammettessero che in Germania il loro regime ha fallito».

Passando ad esaminare la questione della Corea, Dulles ha detto che le Nazioni Unite desiderano tuttora concludere una pace onorevole con i comunisti. «Se però i comunisti vogliono la guerra noi siamo pronti anche ad essa. I comunisti pretendono che non può esservi un armistizio, in quanto il Comando dell'ONU non ha offerto sufficienti garanzie sul rispetto dei termini armistiziali da parte della Repubblica della Corea. Ciò è assurdo. Il proposto armistizio non garantisce la condotta futura di nessun Governo. Vorrei che qualcuno garantisse la futura buona condotta del regime comunista della Cina».

Dulles, dopo aver sostenuto che «la politica di Eisenhower sta dando i suoi frutti», ha sostenuto che oggi ... «i despoti che si trovano a mal partito e cercano nuovi capi e nuovi piani. I Paesi satelliti sono in piena agitazione, ed all'interno del partito comunista sovietico si stanno manifestando movimenti convulsi».

Dopo aver parlato del siluramento di Beria, ministro degli Interni sovietico, Dulles ha dichiarato: «E' impossibile predire che cosa accadrà ora in Russia». Ciò rende ancor più viva l'attesa dell'Occidente per la risposta, che il Cremlino darà all'invito degli Alleati per l'incontro a quattro.

«I tre ministri degli Esteri — ha proseguito Foster Dulles — sono stati d'accordo nell'affermare che le condizioni da essi elaborate, salvaguarderanno la pace di ogni nazione, ivi compresa l'Unione Sovietica. Se i capi sovietici desiderano realmente la pace, dovranno cooperare e non ostacolare quel che noi abbiamo proposto per l'Europa e per l'Asia.

«L'Unione Sovietica continua a parlare di pace, ma se realmente la volesse, dovrebbe permettere ai tedeschi di unirsi e di indire libere elezioni, così da poter creare un loro Governo tedesco.

«In Austria un altro popolo che si trova tuttora sotto l'occupazione straniera sta raggiungendo uno stato di esasperazione. Anche qui ci troviamo di fronte ad una situazione, alla quale si potrebbe rimediare qualora i capi sovietici, se realmente vogliono la pace, accettassero di concludere un trattato, attraverso il quale restituire all'Austria la sua libertà e la sua indipendenza».

Dulles ha affermato quindi che i tre ministri occidentali non hanno dimenticato i popoli del gruppo sovietico, i quali dovrebbero poter riconquistare la vera indipendenza, e si sono trovati d'accordo nell'esprimere il loro desiderio di vedere una vera libertà ripristinata nei Paesi dell'Europa orientale.

Anche il «vice di Eden», nel suo rapporto alla televisione, ha sostenuto tesi sostanzialmente vicine a quelle di Dulles. Infatti il ministro di Stato Selwyn Lloyd ha cominciato affermando che secondo lui le prospettive di una tregua in Corea sono ragionevolmente buone. Lloyd ha aggiunto: «Ritengo che tanto i cinesi quanto i russi abbiano dato segni della loro volontà di entrare in un accordo e perciò non esiste nessun motivo per cui un armistizio non debba essere firmato al più presto».

Dopo essersi dichiarato soddisfatto dell'incontro a tre, Lloyd ha poi sostenuto di non vedere come si potrebbe discutere in modo realistico degli affari mondiali senza parlare della Germania.

«Le cose — ha detto — debbono essere fatte in modo logico: Prima di tutto dovranno essere indette in tutta la Germania libere elezioni. In un secondo tempo si dovrà provvedere alla formazione di un unico Governo tedesco, mentre in un terzo tempo si dovrà affrontare la questione del trattato di pace. Se si vuole inserire la Germania nel quadro europeo, non la si può mantenere in una posizione di inferiorità».

Il Ministro di Stato ha quindi affermato che fra i capi russi si temono molto le conseguenze di una terza guerra mondiale.

Il Sottosegretario di Stato Walter Robertson ha dedicato tutto il suo rapporto televisivo alla guerra di Corea e alle trattative con Syngman Rhee. Parlando dell'accordo raggiunto con Rhee, egli ha precisato che alla conferenza politica, la quale farà seguito all'armistizio coreano, se i comunisti non adotteranno un atteggiamento di buona fede il Comando delle Nazioni Unite cercherà di porre fine alla conferenza, poichè in tal caso essa si sarebbe dimostrata un fatto ad ostile traccia».

DECISO STANOTTE A LONG BEACH

Christianne Martel, l'italo-francese eletta «Miss Universo»

E' di origine piemontese «Miss Universo»

La giuria ha prescelto "Miss Francia,,

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, sabato sera.

Dopo una selezione severissima ed estenuante, i giudici di Long Beach hanno scelto la ragazza più bella del mondo e l'hanno eletta «Miss Universo». La corona di regina della venustà internazionale è toccata alla bruna francesina, la diciottenne Christianne Martel, nativa di Chatellerault (Francia centro-occidentale). Christianne, ora fra le più emozionate concorrenti nonostante di solito fosse molto padrona di sé, ed appariva preoccupatissima.

«Nei primi giorni della settimana non pensavo che alla conclusione di tutta queste fatiche — aveva detto ieri sera alle amiche. — Ma adesso i nervi non ne possono più: mi sono rovinata tutte le unghie. Meno male che tutto finisce fra poche ore: sarò battuta e tornerò in Francia». E quando i giudici le si sono avvicinati e l'hanno riconosciuta «regina di bellezza mondiale», Christianne non ci si raccapezzava più; ha levato in alto le braccia per la gioia e le ha scosse a lungo, con entusiasmo, fra gli applausi frenetici che raggiungevano le stelle.

Christianne Martel «Miss Universo 1953» ha subito posato per i fotografi ed ha acconsentito a «farsi prendere le misure»: operazione che alcuni «specialisti» hanno eseguito con tale serietà e compunzione da farlo parere un rito. La ragazza era partita da Parigi dopo esser stata proclamata Miss Francia: ma non aveva molte speranze di riuscir eletta a Long Beach. Si accontentava di un contratto cinematografico, con quel buonsenso e quella praticità che non è propriamente francese, ma piemontese (Christianne è infatti di famiglia torinese, trasferitasi in Francia da una ventina d'anni).

Un finale emozionante

Tutti, ormai, in Francia, sapevano che il cognome di Martel era inventato, che la magnifica ragazza si chiamava Magnani e che aveva adottato il pseudonimo francese solo per prendere parte più agevolmente ai concorsi. «Ho assunto questo nome perchè così mi aveva consigliato la rivista organizzatrice dell'elezione di Miss Francia» aveva detto ai giornalisti; affrettandosi a dichiarare che ci teneva invece alla sua origine italiana ed alla parentela con alcune famiglie di Mosserani e Pavesi che abitano a Torino.

Christianne, che negli ultimi mesi aveva avuto un grande successo in Francia quale indossatrice di costumi da bagno, si è classificata «Miss Universo» al termine di una «finalissima» emozionante. Sedici ragazze, ieri pomeriggio, erano state scelte per le semifinali: fra le altre, Miss Italia Rita Stazi, Miss Turchia Aytem Akyol (alla quale erano andate numerosissime preferenze), Miss Germania Christel Schaack (che dall'intensità dei battimani del pubblico poteva quasi considerarsi vincitrice), Miss Grecia (che per molti era la più qualificata alla palma della vittoria) e Miss Finlandia, che aveva il difficilissimo compito di difendere il titolo di «Miss Universo» conquistato l'anno scorso dalla sua connazionale Armi Kuusela.

Alle nuove sfilate, undici concorrenti erano ancora state scartate, ed erano rimaste in gara per il titolo di «più bella del mondo»: Miss Australia (Maxime Morgan), Miss Giappone (Kimuko Ito), Miss Messico (Ann Bertha Lete), Miss Stati Uniti (Myrna Hansen) e Miss Francia.

L'ultima passerella è durata un quarto d'ora: sul volto delle cinque ragazze era evidente la stanchezza, e più ancora il nervosismo. L'ultima settimana a Long Beach era stata gravida di sfilate, presentazioni, «cocktail», parate in abito da sera, in costume da bagno, nei costumi tradizionali delle Nazioni di provenienza. Le ore per il sonno si erano fatte sempre più brevi; le fanciulle dedicavano l'intera giornata a posare per fotografi e cinematografari. E' quindi comprensibile che le cinque finaliste si siano presentate al pubblico ed alla giuria con un sorriso pallido, e con movimenti molto lenti.

I giudici (tutti riconosciuti intenditori, in fatto di bellezza femminile: fra gli altri, Marlene Dietrich, Constance Moore e l'attore Jeff Chandler) hanno subito guardato alla brunetta francese, ed essa si è imporporata violentemente. La palma le si stava avvicinando rapidissima. Infine, all'improvviso, le si è avvicinato il presidente della giuria, Vincent Trotta e le ha detto: «Voi, salite da sola sulla pedana. Siete "Miss Universo 1953"». Christianne ha fatto un lungo: «Oh!», poi ha tentato di balbettare qualcosa ed ha solo detto: «No, non è possibile!».

Subito dopo la proclamazione, Christianne, che indossava un costume da bagno blu chiaro, ha ricevuto il manto di velluto ed oro, mentre sul suo capo veniva posta la corona d'oro e argento di «Miss Universo».

La francesina, che ha ottenuto come premio anche un contratto cinematografico, non è una novizia nel mondo della pellicola: ha infatti «girato» già due films, uno con Danielle Darrieux.

Un alloggio a Hollywood

La classifica per i posti d'onore vede seconda Miss Stati Uniti, terza la giapponese e poi nell'ordine la messicana e l'australiana; Rita Stazi, Miss Italia, è la prima delle undici «semifinaliste». Un buon piazzamento, di cui è rimasta soddisfatta. «Dopo il faticoso concorso — ha dichiarato Rita — mi riposerò, in attesa delle nozze. Il mio fidanzato è simpaticissimo: è il più alto sergente dell'aviazione americana».

Rita Stazi si era già imposta all'ammirazione del pubblico per la bellezza del suo volto, ma la sfilata in costume da bagno ha fatto salire di molto le sue quotazioni essendosi rivelata la più formosa e ben fatta delle concorrenti. Poi si parve di vedere, ad un certo punto, prevalere la corrente di coloro che erano favorevoli al tipo più esile e questa impressione la confermavano gli scroscianti applausi riservati alla francese Martel. L'esito della competizione doveva convalidare le supposizioni determinate dai criteri coi quali erano state scelte le finaliste.

Infatti «Miss Universo» risulta meno prestante di Miss Italia. La Martel è alta un metro e 67, ed è quindi più bassa della Stazi. Pesa kg. 58,700 ed è più leggera dell'italiana, ha 85 centimetri di busto contro 90 di Rita, 55 centimetri di vita e 85 di bacino contro 51 e 92 della Stazi.

La bellezza universale del 1953 è dunque un tipo di donna non eccessivamente esplosiva, dai fianchi non molto ampi e, come altezza, tale da non spaventare la media degli uomini.

Christianne ha trovato così, all'improvviso, fama e ricchezza. Il contratto cinematografico importa uno stipendio di 250 dollari la settimana (160 mila lire). L'automobile che le verrà donata costa 3 mila dollari (quasi 2 milioni di lire). Inoltre riceverà anche un orologio d'oro da polso, tempestato di diamanti, nonchè un completo guardaroba di gran lusso.

Alla domanda di un giornalista: «E ora cosa farete?», «Miss Universo» ha risposto: «Gli avvenimenti si succedono con tanta rapidità che non ho neppure il tempo di pensare... Credo che, per prima cosa, mi cercherò un alloggio a Hollywood...».

l. g.

L'atteggiamento dei gruppi per il voto di fiducia al nuovo governo

Martedì presentazione dei ministri alla Camera e al Senato con le dichiarazioni di De Gasperi sul programma ministeriale - Mercoledì inizio della discussione - Attacco dei comunisti a Saragat, per i suoi propositi astensionisti

Roma, sabato sera.

I trenta nuovi sottosegretari (in verità soltanto diciassette sono i nuovi, gli altri tredici facevano già parte del precedente Gabinetto) presteranno giuramento lunedì nelle mani del Presidente del Consiglio e subito dopo si insedieranno nei vari dicasteri. Martedì, poi, ministri e sottosegretari saranno al banco del governo, sia alla Camera che al Senato, per ascoltare le dichiarazioni programmatiche che l'on. De Gasperi farà presentando il nuovo governo in Parlamento.

De Gasperi parlerà alle 16,30 alla Camera e, un'ora e mezzo dopo, ripeterà le sue dichiarazioni al Senato. Ministri e sottosegretari (anche se i deputati siederanno al banco del governo di Montecitorio e i senatori a quello di Palazzo Madama) staranno un po' stretti nei loro scanni, che si e no possono contenere una metà dei membri del governo. La discussione comincerà mercoledì alla Camera, mentre il Senato si aggiornerà al 28 corrente, nella previsione che per tale giorno la Camera abbia già votato sulla richiesta di fiducia da parte del governo.

Probabilmente il Senato prolungherà i suoi lavori sino all'8 o 9 agosto e prima di prendere le ferie estive approverà i bilanci finanziari, cioè gli stati di previsione dei dicasteri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, naturalmente dopo aver approvato la proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre.

Con ogni probabilità, i gruppi parlamentari intenderebbero limitare i propri interventi a quelli essenziali. Il gruppo socialista ha infatti designato tre oratori, tra cui l'on. Nenni che sarà tra i primi a parlare per l'opposizione. Il gruppo comunista, invece, avrebbe l'intenzione di far iscrivere a parlare dieci oratori, tra cui naturalmente l'on. Togliatti; ma sembra che anche i comunisti verranno a più miti consigli.

Lo stesso Nenni avrebbe sollecitato Togliatti a tenere i discorsi sul nuovo governo entro limiti modesti, per concludere la discussione entro la prossima settimana e consentire così alla Camera di non prolungare ulteriormente le ferie estive. Siccome sembra che su questo punto tutti i gruppi concordino, il Presidente della Camera avrebbe intenzione di riunire presso di sè i capi dei gruppi parlamentari per coordinare la discussione e cercare, se possibile, di snellirla.

All'infuori di comunisti, socialisti e missini, che hanno già deciso la loro linea di condotta nettamente ostile al nuovo Governo, i gruppi del centro democratico e i monarchici attendono di prendere una decisione dopo avere ascoltato il programma ministeriale.

Repubblicani e liberali decideranno mercoledì nelle riunioni dei parlamentari con le rispettive Direzioni. L'attenzione si è concentrata sui liberali, soprattutto a seguito delle dichiarazioni di Villabruna e successive dimissioni di Angiolillo. In effetti, nel partito liberale esistono due correnti ben distinte, una che gravita verso la destra monarchica e l'altra che va verso posizioni socialmente più avanzate. E' difficile, per Villabruna e quelli del centro, mantenersi sempre equidistanti fra le due ali: perciò si prevede che si arriverà da parte liberale a un'astensione nel voto di fiducia al Governo.

I repubblicani sembrano invece orientati verso l'appoggio al Governo. Essi soprattutto si preoccupano che una nuova crisi governativa potrebbe spingere ancor di più l'ala destra della D. C. verso i monarchici.

I socialdemocratici si asterrebbero, in quanto essi perseguono un duplice obbiettivo: evitare per il momento un insuccesso del Governo e caratterizzare nello stesso tempo il PSDI come un partito di «opposizione costituzionale». I comunisti si scagliano in modo vivace contro Saragat per questi suoi propositi astensionisti. «Con l'astensione — scrive l'organo comunista — Saragat vota a sostegno di un Governo ancora più reazionario di quello di ieri e già ipotecato dai monarchici; e punta il timone della sconquassata navicella del PSDI non a sinistra, ma verso la zone più squallide e putride del pantano opportunista».

Incerto, invece, l'atteggiamento dei monarchici, che sono divisi fra la corrente di Lauro, che vorrebbe addirittura votare a favore del Governo, e quella di Covelli, che sarebbe per negare la fiducia. Si parla di decisioni unilaterali, di scissioni; insomma, fra i monarchici c'è molto malcontento. Ma è molto probabile che alla fine si troverà la via di mezzo dell'astensione, e forse i propositi battaglieri, che pure sono assai sentiti, verranno rinviati a migliore occasione.

Il dramma ignorato delle ambizioni deluse

Tutti sognavano una piccola poltrona - Il gioco scoperto di Bovetti e l'esclusione del "sottosegretario delle mozzarelle,,

Roma, sabato sera.

Al più grosso e impegnativo «mercato delle vacche» è successo ieri il più modesto «mercato dei vitellini» che non è stato meno impegnativo e meno clamoroso di quello delle mucche. Fuor di metafora, voi avete capito di che si tratta. Ministri e sottosegretari sono stati ormai nominati, il Governo è varato e De Gasperi per due giorni potrà alfine riposarsi a Castelgandolfo fuori dagli incubi di telefonate, di memoriali, di pressioni di ogni genere.

Il «Transatlantico» non era stato mai affollato come in questi giorni di gran calura, e non solo perchè l'impianto dell'aria condizionata funziona in modo perfetto e il nuovo servizio delle buvette è molto attrezzato. Se incontravate un deputato che notoriamente aspirava a divenire sottosegretario, e lo salutavate col fatidico titolo di «eccellenza», il deputato faceva l'arrabbiato: «Non scherziamo — diceva — io non ho di queste aspirazioni». Poi vi prendeva sottobraccio e vi accompagnava alla buvette e fra una battuta e l'altra faceva scivolare la domanda che gli pesava sul cuore: «Ma che forse lei ha qualche notizia?». E siccome il giornalista di notizie non ne aveva, ne inventava li per lì, e se quel deputato aveva fatto parte, mettiamo, della Commissione Finanze e Tesoro, allora lì per lì si inventava un sottoportafogli alle Finanze o al Tesoro.

E il deputato pronto: «Lei crede che Pella non avrebbe prevenzioni?». Pella naturalmente non ci pensava, ma l'altro aggiungeva tranquillo: «Io crederei che Pella magari no, pressato come è fra le molte richieste che riceve da tutte le parti, ma Vanoni...».

Un altro seppe che il suo nome era stato inserito da un'agenzia di stampa su una delle mille liste che sono circolate alla vigilia delle assegnazioni. Venne nella Sala Stampa di Montecitorio, parlò con il redattore di quell'agenzia, lesse con un interesse, che forse non metterà più nella sua vita in nessun'altra cosa, quella notizia e poi chiese a quel giornalista: «Posso tenere il foglio?». Lo poteva tenere, naturalmente; e qualcuno lo vide poco dopo piegarlo religiosamente in quattro e riporlo nel portafoglio. Purtroppo, dopo la pubblicazione della lista dei sottosegretari non gli è rimasta che quella notizia. La porterà oggi al mare o ai monti dove la sua cara metà sta prendendo il fresco e arrostendosi su una spiaggia alla moda. Dirà con aria distratta agli amici che gli si affolleranno intorno: «Mi volevano alla Difesa; ma, voi sapete, la guerra non è il mio forte. Lo dissi chiaro e tondo a De Gasperi. O il Tesoro o niente. Ho preferito attendere».

Forse attenderà per un bel pezzo.

Uno solo, il sottosegretario Bovetti, ha giocato a carte di-remo così scoperte. Disse semplicemente, ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulla sua riconferma: «Sono sottosegretario alla Difesa. Spero di rimanerci». E' infatti rimasto sottosegretario, solo che è passato ai Trasporti. La sua sincerità è stata accontentata.

Due vice-ministri, Dominedò e Cassiani, di cui si era parlato con qualche insistenza della nomina in qualche Dicastero, sono rimasti al posti che ricoprono, rispettivamente all'Emigrazione e ai Danni di Guerra. «Ci sono cinque anni davanti a te» diceva uno degli aspiranti sottosegretari o rimasti tali all'on. Cassiani: «Certamente potrai ritentare la prova». E Cassiani pronto: «Anche tu».

E' rimasto invece escluso il «sottosegretario delle mozzarelle». Durante un viaggio di De Gasperi al Sud, al momento della partenza del treno presidenziale, quel sottosegretario fece tenere delle mozzarelle fresche per il Presidente, e da allora nessuno gli ha più tolto quel titolo che gli spettava di diritto. E il vice-presidente della Camera, Leone, che da buon napoletano di mozzarelle se ne intende, commenta quell'esclusione: «Si vede che le mozzarelle non erano fresche».

p. a. p.

De Gasperi, che ha accolto l'on. Andreotti confermato sottosegretario, presiede il Consiglio dei ministri nel salone di Palazzo Viminale. (Telefoto)

Ucciso a Vienna un soldato sovietico

VIENNA, sabato sera.

Un ufficiale britannico delle truppe di occupazione ha riferito stamani che un soldato sovietico è stato ucciso ieri sera a rivoltellate da un cittadino austriaco, nel settore di occupazione inglese.

Secondo la dichiarazione dell'ufficiale britannico, il soldato sovietico e l'austriaco erano amici e si recavano ogni sera a bere insieme in un bar periferico. Ieri sera però essi si sono recati in un appartamento del Quinto Distretto di Vienna dove vennero a diverbio.

Ad un certo punto facevano uso delle rivoltelle, e l'austriaco veniva ferito in una gamba mentre il soldato sovietico riceveva una pallottola nella testa che l'uccideva immediatamente.

Precipita in America un aereo della Marina

Delle 44 persone a bordo soltanto sei si sarebbero salvate

MIAMI, sabato sera.

Un grosso aereo da trasporto della Marina degli Stati Uniti, che aveva 44 uomini a bordo, è precipitato nelle prime ore di stamani, poco dopo il decollo dalla base di Whiting Field, presso Milton, nella Florida. Il velivolo faceva parte di un gruppo di quattro apparecchi che dovevano trasportare 120 uomini a Norfolk nel Virginia. Per il momento non si sa ancora quante sono le vittime ma sembra che soltanto sei delle persone che l'apparecchio portava si siano salvate.

Il gigantesco apparecchio si era appena levato in volo dalla pista della base aerea ausiliaria di Whiting, dove si era rifornito di carburante, quando perdeva improvvisamente quota e precipitava. Esso si fracassava al suolo, incendiandosi, in prossimità della strada Brewton-Milton, a poca distanza dall'aerodromo e presso la linea di confine fra l'Alabama e la Florida.

Smentita l'espulsione dell'on. Secchia dal P.C.I.

Roma, sabato sera.

Ieri sera, alle 23, nel giornale radio in lingua serba, una stazione trasmittente di Belgrado annunciò che in seguito alla liquidazione di Beria, l'on. Secchia, al quale si attribuivano particolari rapporti col defenestrato ministro dell'Interno sovietico, sarebbe stato espulso dal Partito comunista italiano. Alcuni giornali romani avevano stamane dato largo rilievo alla sensazionale notizia. Oggi la segreteria del PCI ha nettamente smentito le affermazioni di Radio-Belgrado.

Scoppia un proiettile in una fonderia milanese

Milano, sabato sera.

Una violenta deflagrazione ha messo in allarme stamane poco prima delle 10 il reparto fonderia delle officine siderurgiche Redaelli di Rogoredo. Alcuni operai stavano rovesciando in un forno dei residuato ferroso quando si accorgevano che fra i rottami c'era un proiettile da obice.

Mentre con ogni cautela si disponevano a estrarre il pericoloso ordigno questo scoppiava improvvisamente. Investito dalla raffica di schegge, il gruppo di operai veniva lanciato a parecchi metri di distanza fra disperate grida di dolore: Battista Tratti di 67 anni rimaneva orrendamente straziato al volto e agli arti e decedeva quasi istantaneamente; Mario Cirini, 43enne e Adolfo Carmioni, 40enne, riportavano ferite varie e venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'assenza di parecchi operatori ha ridotto al minimo, stamane, l'attività degli scambi. Tuttavia l'intonazione è rimasta sostenuta e i prezzi si sono adeguati a quelli del pomeriggio di ieri:

Centrale 10.180-10.210; Generali 12.410-12.420; Bastogi 1330-1335; Viscosa 1450-1455; Finsider 442-443; Ilva 283-284; Snia 2785-2795; Cotini 952-953; Fiat 588-589; Edison 1870-1875; Sade 1153-1156; Saffa 1246-1249; Gas 1281-1282; Pirelli 1450-1456.

Scarsità di affari e quotazioni stabili nel settore delle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 6570-6575; marengo svizzero 5625-5700; sterlina carta 1670-1690; dollaro blu 627-629; franco svizzero 146,50-147; franco francese 159-160; oro fino 745-750.

CRONACA CITTADINA

LA PRIMA ELETTA LUNEDI', LA SECONDA MERCOLEDI' SERA

I favori di Torino saranno divisi fra due «miss»

Ma solo una concorrerà al titolo di "Miss Italia,,

Tra pochi giorni la nostra città sceglierà le sue belle ragazze. In un locale del centro, lunedì sera, si nomina una Miss Torino; un'altra Miss Torino verrà eletta in un locale di corso D'Azeglio mercoledì sera. Questa parteciperà al concorso per il titolo di Miss Italia.

La manifestazione sarà ripresa dalla attualità cinematografica e registrata dalla RAI. Quest'anno il concorso di bellezza si presenta sotto nuovi aspetti: niente sfilate in « bikini », se non nella finale nazionale; e le concorrenti, oltre che belle, dovranno essere fornite di cultura generale e di doti domestiche, che la commissione giudicatrice dovrà accertare con apposito esame. Le aspiranti Miss, quindi, hanno ancora qualche tempo a disposizione per seguire un corso accelerato di cucina, di ricamo e di storia.

La bella torinese parteciperà, oltre che all'elezione di Miss Italia, a quella di Miss Cinema, che avverrà contemporaneamente. Tra il concorso di bellezza ed il cinematografo, i rapporti sono stati sempre molto stretti; dai concorsi precedenti sono usciti nomi ora famosi, come Silvana Pampanini, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida.

Quest'anno sarà ancora il Piemonte a tenere a battesimo la « bellissima ». Il concorso per molti anni si è svolto a Stresa; poi è stato trasferito a Salsomaggiore. Ora ritorna nella regione dove è nato. Probabilmente la finale, che vedrà di fronte le candidate di tutte le regioni, si terrà a Saint Vincent.

Loddy Sivera, 19 anni

Marisa Ancell

Luigina Regis, impiegata

Rosy Santamaria, 19 anni

Quanti torinesi conoscono le bellezze della loro regione?

Itinerari per le vacanze sulle strade del Piemonte

Un minuzioso lavoro compiuto dagli enti del Turismo - 75 percorsi per bicicletta, moto e auto - I profili altimetrici - Specialità gastronomiche e monumenti storici

Ascoltate questi nomi di prelibatezze: tartufi bianchi, « moetta » (cosce di camoscio in salamoia), « ceti » (scorze d'arancio condite), « cervellini » (tagliatelle fatte in casa), « quartiretto » (capretto ripieno di verdura e cotto al forno), « mavión 'd crava » (carne di capra affumicata), « marmotti » (conserva di ampola). C'è da farne un pranzo delizioso, specie se accompagnato da vino di Carema, dolcetto di Dogliani, spumante di Canelli e, per finire, un bicchierino di ratafià d'Andorno. Nè è tutto qui: si potrebbero combinare altri dieci pranzi, tutti di portate diverse e caratteristiche di altrettante località piemontesi: basta seguire i suggerimenti di un agile libretto: « Le strade del Piemonte » (edizione « Le strade d'Italia »), a cura dell'Ente provinciale Turismo.

Se abbiamo cominciato con un elenco gastronomico, è solo per stuzzicare la curiosità: ma l'opuscolo è ricchissimo di altre notizie che possono servire a chiunque: in specie a chi, possedendo una macchina, od anche solo un « motoscooter », sta studiando gli itinerari delle vacanze. Ce ne sono per tutti i gusti, divisi secondo la lunghezza del percorso: dalla domestica gita di 61 chilometri (Torino-Stupinigi-Moncalieri-Torino) fino al viaggio vero e proprio di 522 chilometri (Torino - Chivasso - Ivrea - Aosta - Passo del Gran S. Bernardo - Martigny - Montreux - Losanna - Ginevra - Annecy - Aix-les-Bains - Chambéry - Susa - Torino).

Vorremmo sapere quanti sono quelli che si dicono piemontesi e realmente conoscono la nostra regione. Si scopre che in ogni località esistono cose notevoli: o un monumento nazionale, o una bellezza panoramica, o un ricordo storico, o una leccornia che, se ben « lanciata », come non molti sanno fare, basterebbe a rendere famosa tutta una zona e ad attirarvi i turisti. Il vecchio Piemonte è in posizione ideale per chi ama muoversi: colline, laghi, mare e monti sono a portata di mano; con 99 chilometri (due ore di viaggio) si è in Francia; con poco più, si è in Svizzera.

Itinerari dai nomi invitanti: dal percorso delle nocciolino (Settimo - Brandizzo - Chivasso - Gassino - San Mauro, km. 48.200) che si può compiere comodamente in un pomeriggio in bicicletta, a quello di Gianduja (Trofarello - Poirino - Villanova - Riva - Chieri - Castiglione - San Mauro, km. 78.300); da quello delle vecchie torri (Leynì - Lombardore - Rivarolo - Valperga - Cuorgnè - Castellamonte - Ozegna - San Giorgio - Caluso - Chivasso - Gassino, km. 104.800) a quello degli stambecchi (Leynì - Rivarolo - Valperga - Cuorgnè - Pont - Locana - Noasca - Ceresole, e ritorno per Castellamonte - Rivarolo, km. 141.600).

Chi ama i percorsi impegnativi, può scegliere gli itinerari internazionali: quello del Galibier, famoso nei fasti del Giro di Francia (Susa - Colle del Moncenisio - Modane - S. Michele di Moriana - Valloire - Colle del Galibier - Briançon - Monginevro - Cesana - Ulzio - Susa, km. 318) o addirittura quello del Vaud, che abbiamo già descritto, o del sogno (Carmagnola - Cuneo - Limone - Colle di Braus - Nizza - Monaco - Montecarlo - Mentone - Ventimiglia - Sanremo - Imperia - Ceva - Mondovì - Savigliano, km. 483).

Ogni itinerario è accompagnato da un profilo altimetrico e da una succinta descrizione delle località da attraversare. Un vademecum eccellente, insomma, che diverrà indispensabile. Perchè — come dice lo scrittore Paul Morand — « viaggiare è prevedere. Persino le gru, prima di partire, si mettono in ordine. Un viaggio deve sempre essere preparato con metodo ».

UNA FAMIGLIA IN CORTE D'ASSISE PER IL FERIMENTO DI ALTESSANO

Abbandona la ragazza e riceve una coltellata

Per vendicare la giovane il padre tende un agguato al fidanzato fedifrago, lo colpisce in pieno petto, poi fugge e rimane per 6 giorni nei boschi

Padre, madre e figlia compariranno in Corte d'Assise per rispondere di una grave aggressione da essi commessa il 13 luglio dello scorso anno ad Altessano. Tutti sono imputati di violenza privata; sul padre pesa, inoltre, l'accusa ben più grave di tentato omicidio.

Causa diretta dell'episodio fu la rottura di un fidanzamento. La ventenne Franca Lo Nigro da qualche tempo filava il perfetto amore con il giovane Francesco Grosso Gaeciano; sperava, anzi era quasi certa, di concludere la relazione con il matrimonio quando il fidanzato, improvvisamente, le dichiarò chiaro e tondo che non voleva più saperne di lei. Fra i due corsero parole grosse; la ragazza minacciò rappresaglie; ma il Grosso fu irremovibile.

La Franca narrò allora ogni cosa al padre, Agostino Lo Nigro di anni 52, ed alla madre, Filomena del Carmine. Venne tenuto un consiglio di famiglia e fu deciso di affrontare il fidanzato e di obbligarlo a mantenere le sue promesse. Il mattino del 13 luglio la famigliola andò ad appostarsi nei pressi delle Casermette di Altessano in un punto in cui il Grosso sarebbe inevitabilmente passato. Non dovettero attendere a lungo; il giovanotto arrivò infatti in bicicletta e quando fu giunto all'altezza delle Casermette i tre sbucarono fuori e gli gridarono di fermarsi. Ma il giovanotto finse di non udire e proseguì per la sua strada. Allora il Lo Nigro lo rincorse, lo raggiunse e lo obbligò a fermarsi.

Aveva intenzione — come disse in seguito — di chiedergli spiegazioni del suo operato. Ed invece attaccò briga. La lite in breve degenerò in una rissa. Il Lo Nigro, ormai imbestialito, estrasse ad un tratto un coltello a serramanico e vibrò un colpo al petto del giovane. Questi cadde a terra privo di sensi.

In quel mentre sopraggiunsero alcuni passanti che prestarono soccorso al Grosso e provvidero, constatato che era in gravi condizioni, a farlo ricoverare all'ospedale Maria Vittoria. Il feritore, approfittando della confusione, fuggì ed invano i carabinieri lo braccarono nei boschi. Si costituì egli stesso sei giorni dopo, lacero, stanco, affamato: aveva girovagato senza meta fino a quando, disperato, aveva compreso che altro non gli restava che presentarsi ai carabinieri. I difensori dei tre Lo Nigro sono gli avvocati De Marchi e Salsa.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,5, minima 18,2, media 21,4; alle 10 di oggi 24,4. Umidità 50%. Pressione 736,5. **PREVISIONI:** manifestazioni nuvolose con qualche precipitazione. Rasserenamento in serata. Temperatura stazionaria.

Un raid al Capo Nord

Due studenti universitari torinesi, i fratelli Gerardo e Gualtiero Gastaldi, sono partiti stamane dalla Galleria San Federico diretti a Capo Nord su due motoleggere di 65 c.c. di cilindrata. Il « raid » è stato organizzato dall'Associazione Boy-Scouts d'Italia e dovrebbe durare circa un mese: i due motociclisti usciranno dall'Italia per il Gottardo ed attraverseranno Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia. Raggiunto il punto estremo dell'Europa consegneranno al borgomastro di Megerou, capoluogo dell'isola di Capo Nord, un messaggio del sindaco Peyron. Durante il viaggio, denominato « Raid della fraternità giovanile dell'Europa Libera » essi consegneranno un messaggio ai giovani delle Nazioni che attraverseranno. Nel ritorno gli « scouts » toccheranno l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo.

Una terza donna aggredita dal bruto

La polizia ricerca un individuo che in 48 ore ha aggredito tre donne. Il primo episodio è avvenuto giovedì sera alle 19 in via Pianfei. Una signora di 35 anni, che spingeva una carrozzina sulla quale era una bimba, veniva avvicinata da un uomo sui trent'anni che le si scagliava addosso. La signora reagiva e lo metteva in fuga.

Poche ore dopo, un analogo episodio accadeva in via Padova. La vittima era un'operaia di 30 anni, abitante in via Cuneo; veniva affrontata dal bruto che le strappava la camicetta. Le grida della giovane facevano accorrere i passanti e lo sconosciuto fuggiva.

L'ultimo episodio è avvenuto ieri alle 19. Una cameriera a servizio presso una famiglia di via Confienza 32, rientrava a casa, quando veniva aggredita sotto il portone dello stabile. La cameriera riusciva a fuggire per le scale. L'aggressore si dileguava su una motoleggera. La cameriera ha denunciato il fatto in Questura.

LA MOGLIE DELL'EX-TRANVIERE

"Non sono scomparsa!,,

Il marito è a Salerno, la donna vive nella nostra città e chiede la separazione legale

Anna Vaccari

L'ex-tranviere Mario Sacco, trasferitosi recentemente a Salerno si era rivolto a quella polizia per rintracciare sua moglie Anna Vaccari che riteneva scomparsa. Il Sacco presumeva che sua moglie si fosse recata in un primo tempo a Ferrara, presso parenti, poi a Torino. In seguito alla notizia pubblicata ieri, la signora Vaccari si è messa in contatto con il nostro giornale. Essa ci ha comunicato che è sempre rimasta a Torino, dove del resto abitava anche suo marito sino a qualche mese fa. Dopo la partenza di questi, rimasta sola e senza assistenza, Anna Vaccari si trovava un impiego come pellicciaia e con il suo lavoro provvedeva anche al sostentamento della figlioletta Giovanna di 6 anni. La signora Vaccari ha presentato un esposto presso il commissariato Castello per chiedere la separazione legale dal suo marito, causa i mancati alimenti.

SUI CANTIERI DELL'IMPRESA POMPONIO

Sequestro conservativo per circa trenta milioni

La richiesta fatta dalla ditta Rota per le vittime della sciagura di Moncalvo - Incluso pure materiale del Politecnico

L'autorità giudiziaria continua l'inchiesta per la caduta del capannone che travolse dieci operai a Moncalvo, uccidendone sette. Una prima ispezione è stata effettuata sul luogo del sinistro dal giudice istruttore dott. Porta, dal Procuratore della Repubblica dott. Nicosia di Casale unitamente al collegio dei periti nominati di ufficio, i professori del Politecnico, ingegneri Camotello, Cavallari e Dardanelli. Sono stati prelevati pure dei frammenti di materiale che verranno sottoposti ad un accurato esame chimico per accertarne la composizione allo scopo di stabilire i limiti di resistenza della costruzione crollata.

Risultano sempre irreperibili l'impresario dei lavori Romolo Pomponio e il progettista ing. Parziale. Il primo ha nominato i suoi legali, gli avvocati prof. Delvecchio, Giulio e Putaturo, assessore del nostro Comune oltre l'avv. Antonio Bori del Foro di Casale i quali hanno avuto trattative per indennizzare le famiglie delle vittime. I periti proseguono nei loro lavori che si dovranno protrarre per qualche tempo, trattandosi di una indagine complessa e laboriosa.

Frattanto, su richiesta dell'impresa Rota di Moncalvo, è stato eseguito il sequestro conservativo di materiali depositati nei vari cantieri che la ditta Pomponio ha impiantato nella nostra città. Fra queste attività è compresa anche quella del Politecnico e della Casa dei Magistrati. L'autorizzazione ad effettuare il provvedimento cautelativo è stata concessa dal Tribunale di Casale.

La ditta Rota aveva, nella sua domanda, chiesto il sequestro di materiale fino alla concorrenza di 60 milioni. La magistratura ha però ridotto la somma a 30 milioni. Non è improbabile che — in sede di convalida della decisione che dovrà aver luogo entro cinque giorni — la ditta Pomponio faccia opposizione sostenendo che unica autorità competente a decidere in materia è il Tribunale di Torino. Infatti la società afferma che il contratto con la ditta Rota reca tra le altre clausole anche quella riguardante la elezione del Foro torinese per le eventuali controversie.

Inoltre l'impresa Pomponio sostiene che il sequestro reca grave danno in quanto potrebbe provocare il fermo dei lavori nei vari cantieri e d'altra parte ne mette in dubbio la necessità in quanto si era già impegnata a liquidare i danni alle famiglie delle vittime e alla stessa ditta Rota.

Spezzata la vetrina rubano mezzo milione

Stanotte i « ladri di vetrine » sono tornati all'assalto di via Roma. E' questo il loro sesto colpo in poco più di un mese. Il furto è stato compiuto nella vetrina dell'oculista Aldo Benigni. Dopo aver rotto il cristallo i ladri si sono impossessati di due fotometri a cellula fotoelettrica e di due macchine fotografiche arrecando un danno di circa mezzo milione.

Stamane il signor Benigni tornando al negozio notava il furto e avvertiva immediatamente il Commissariato di P. S. Monviso. Gli agenti, constatata l'esistenza di numerose impronte digitali sul vetro, si rivolgevano alla sezione scientifica della Questura per i rilievi del caso.

Incendio — In via Monterosa n. 116, a causa di un corto circuito, si è sviluppato alle 10 di stamane un incendio in un capannone di una tintoria dove erano accatastate balle di cotone e raion. I vigili del fuoco, con due ore di lavoro, riuscivano a domare le fiamme.

In moto s'uccide contro un camion

L'operaio Emilio Qualla, di Giuseppe, domiciliato in via Principe Amedeo 35, è deceduto stamane per un incidente stradale. Verso le 11,30 percorreva corso Giulio Cesare a bordo della sua motoretta quando, all'altezza del n. 148, si scontrava con un camioncino della ditta Finanza. Nell'urto lo sventurato riportava la frattura della base cranica. Soccorso dai passanti e portato al Maria Adelaide con una macchina privata, il Qualla decedeva prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

Campeggi a Courmayeur della «Uget» e della «Ussi»

Due fra i più grandi campeggi nazionali, entrambi organizzati da società alpinistiche torinesi, iniziano la loro vita nella zona di Courmayeur. Si tratta dei campeggi della «Uget» e della «Ussi», quest'ultimo esclusivamente femminile: il primo si svolge in Val Veni con turni che vanno fino a tutto agosto, il secondo a Villair e si protrarrà fino al 5 settembre. Al campeggio « Uget » è assicurata una vasta partecipazione internazionale.

Altri campeggi in Val d'Aosta sono quelli della Sari dell'Ada, dell'Alfa e dell'Edelweiss.

Il servizio della SATTI

Gli abbonamenti estivi speciali istituiti dalla Satti sulla linea Torino-Giaveno per consentire ai viaggiatori di raggiungere ogni sera le famiglie in villeggiatura nella zona — ci scrivono alcuni lettori — sono una iniziativa ottima ma costosa. Il regolamento obbliga infatti il passeggero a pagare l'abbonamento completo dal 1° al 31 di ogni mese anche se lo contrae in altra data e quindi non può usufruire i giorni già trascorsi. Inoltre si osserva che la tariffa di 7 mila lire per il servizio diretto di autopullman Giaveno-Trana-Torino è troppo elevata.

L'aeroporto di Caselle

Il Sindaco avv. Peyron ha comunicato stamane alla direzione dell'Alitalia a Roma che le autorità ministeriali hanno approvato l'Aeroporto di Caselle. In base alla convenzione stabilita tra il Comune e l'Alitalia, quest'ultima dovrà ora iniziare i voli di servizio civile fra Torino e Roma entro venerdì 24 corrente.

Gino Latilla e Nilla Pizzi si sono sposati quasi in segreto

Gino Latilla sta per partire per la Spagna. Va a girare un film e lascia a casa Nilla Pizzi. Nilla, dal canto suo l'ha abbandonato per qualche tempo e se ne è andata a Roma ad interpretare il film di Bolognini « Ci troviamo in galleria ». Nei rari momenti in cui s'incontrano i due intonano una romanza e mettono su il loro alloggio. In questo, da qualche tempo, c'è una novità: manca un muro. « Una volta gli alloggi erano due — confida Latilla roteando le mani — oggi ce ne resta uno ». E socchiude gli occhi per farsi capire.

Pensando di non essere stato abbastanza chiaro, racconta di un suo progetto: la realizzazione di un film: «Vita di un cantante»: la storia in sei episodi di un uomo che ottiene dalla celebrità soltanto delusioni, finchè non incontra l'amore.

« Il mio ritratto — aggiunge. — Ci sarà anche Nilla. Non posso più lavorare senza di lei. E' una moglie straordinaria ». Finalmente l'ha detto. Gino Latilla e Nilla Pizzi si sono sposati. Questo Latilla voleva far finta di non dirlo.

« Ma non lo scriva — raccomanda. — Il nostro matrimonio è segreto. Non vogliamo pubblicità. Anzi, detestiamo la pubblicità: se però servisse una fotografia... ».

I due popolari cantanti nell'intimità della loro casa

Pubblicazioni di nozze

Pianduni Amelio, Turco Caterina; Appolloni Aldo, Fenoglio Stefanina; Dalla Vittoria, Guino Teresa; Bertolini Bruno, Cadagno Clara; Benedetti Ida, Vassallo Vanda; Calandi Giovanni, Francone Angelina; Lazzaro Luciano, Valente Teresa; Negro Domenico, Rua Anna; Bellucci Giorgio, Desenzio Francesca; [illegible] Giuseppe, Villa Anna; [illegible] Pasquale, Serra Caterina.

Maggi Erasmo, [illegible] Anna; Di Giovanni Antonio, [illegible]; [illegible]

[illegible]

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutto l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratis locale v. Santa Teresa tel. 553970.

SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi: vastissima scelta. Progetti ambientazione. Barocco Esposizione via Nizza 34, Sede e magazzini via Belfiore 44 ang. via Valperga Caluso.

TAPPEZZERIE IN CARTA acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 123 ang. corso Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateazioni. Rustiche, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-107.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha chiuso la sua vita di operosità e rettitudine tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Carlo Rabbione

Commerciante cavalli - di anni 64

Straziati ne danno il triste annunzio: la moglie Angela Calvi; i figli: Bartolomeo con la moglie Felicetta Cima; Massimino con la moglie Nadia Giacone e bimba; Domenica col marito Giovanni Viltone e figlio; Pina col marito Luigi Fraio e figlio; Piera col marito Carlo Cavallo e bimba; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri il giorno 19 corrente mese alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martiri della Libertà n. 4.

I nipoti Domenico Viltone, Piero Fraio, Lelia e Michele Cavallo, Graziella Rabbione con profondo dolore partecipano la perdita dell'adorato Nonno.

SPETTACOLI

TORINO - ESPOSIZIONI
OGGI e DOMANI
2 rappres. ore 15,30 e 21,30
HOLIDAY ON ICE
Ultimi 2 giorni

EDEN DANZE
Ore 15,30 e 21 trattenimenti
Lunedì 20 luglio: Elezione
MISS TORINO 1953

ARC EN CIEL
Strada Righino (Valsalice) Telef. 682.872
RISTORANTE - DANCING
ATTRAZIONI
ORCHESTRA PALLADINO

PISCINA MIRADOLO
RISTORANTE - DANZE
a due km. da Pinerolo

LUX
Una donna ha ucciso
con FRANK LATIMORE, LIANELLA CARELL, UMBERTO SPADARO

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TI	CHE	MUL	A
NON	AIU	NO	LA
TI	SON	GLI	VA
PRON	ALL'	GIO	GIO
OC	CA	NON	NE

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare un detto dei Giusti.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. aMEGLIO; 2. pUNIaI; 3. appUNTO; 4. baCHECHE; 5. aNTICO; 6. INSIeme; 7. GLIcine; « Meglio un aiuto che cento consigli ».

al Corso
La rassegna delle mille emozioni
S.O.S. POLIZIA
18 CHIAMATE NORD 777
JAMES STEWART - RICHARD CONTE - FOX
19 GIUNGLA D'ASFALTO
SAM JAFFE - MARILYN MONROE - REGIA J. HUSTON - M.G.M.
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Non più tinture!

— Come mai così allegro? Hai vinto al Totocalcio?
— Altro che! Ho scoperto che non devo più tingermi i capelli: basta usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana...

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA

LAZZI
dal 18 LUGLIO autopullman
TORINO - GENOVA
RAPALLO - VIAREGGIO
FIRENZE
Partenze ore 7,45 A.T.I.V., 7,30 PERLO, 7,45 CIT, 8 FIRPE
GITA FESTIVA
TORINO - RAPALLO
da Torino 6,15, ritorno 21,30
Prenotatevi presso AGENZIE VIAGGI

AMBROSIO
OGGI
Silvana PAMPANINI
Folco LULLI
la PECCATRICE DELL'ISOLA
JOHN KITZMILLER - MIRELLA UBERTI
GIANNI GLORI - MARIO VITALE
SERGIO CORBUCCI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SPOSI
IL PIU' GRANDE E CONVENIENTE ASSORTIMENTO
BOMBONIERE NOZZE
ICAT Via Accademia Scienze 1 - Via Nizza 11

PELLICCE
MODELLI
Grandi facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Boucheron 13 (ang. Pasqualecqua)

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Gr. Uff. Dr. NAGAR. Torino, c. V. Emanuele [illegible], t. 44-618, ore 8-10

Propaganda estiva ANETTONE Galup
Dal 1° luglio al 31 agosto verrà unito ad ogni « GALUP » del peso non inferiore a Kg. 1, un pacco di « LEGACCI GALUP » da gr. 200 senza alcun aumento di prezzo.
Richiedetelo all'acquisto

TRAFILATI
VERNICIATA STAGNATI METALLICA - PROFILATI
TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, REGGETTE per imballo - MINUTERIA E SAGOMATI SPECIALI per serrande
PAOLO SCRIBANTE & C.
TORINO - Via Princ. Amedeo 81 - Telefoni 73-774 - 73-900

Giorni di attesa

Dormivamo in una caserma tutti insieme. I pagliericci erano stesi sul nudo pavimento e vicini gli uni agli altri. Eravamo tutti profughi. Tra quei muri alti, umidi e pieni di [illegible] aspettavamo che finisse la guerra per tornare alle nostre case, nel nord.

Ma la guerra non finiva mai.

Passavano i mesi; veniva sempre altra gente in quella vecchia caserma: uomini, donne e bambini, tutta gente misera che aveva solamente gli abiti che indossava. I sacconi per terra aumentavano di numero, invadevano anche il più piccolo spazio disponibile; era ormai difficile camminare nel labirinto dei sacconi in quella grande camerata, specie di notte, quando tutti erano coricati.

Il rancio era sempre uguale, fatto di brodo acquoso con un po' d'erba e qualche maccheroncino; così era a mezzogiorno e così alla sera. Lo andavamo a prendere in un cortile stretto e sporco nel quale ci ammassavamo aspettando la distribuzione. Si mangiava in vecchi barattoli da conserva che avevano all'esterno grosse scritte in nero sullo sfondo rosso. Eravamo stanchi di quella vita bestiale, ma bisognava aspettare, aspettare che finisse la guerra. Si dormiva anche di giorno per non pensare a nulla, oppure si andava in giro per la città a guardare le vetrine che mostravano roba buona da mangiare.

Io dormivo in un angolo della camerata; da una parte avevo il muro e dall'altra un pagliericcio occupato da una ragazza. Era una ragazza veneta che poteva avere ventiquattro anni, piccola, bruna e poco bella. Non parlava mai. Di giorno stava quasi sempre seduta sul saccone, tenendo le braccia conserte e guardando un punto fisso qualsiasi. La sera si coricava presto gettandosi vestita sotto la coperta, come del resto si faceva quasi tutti noi. Nemmeno io avevo voglia di parlare. Mi piaceva pensare al giorno in cui quella vita sarebbe finita e sarei potuto tornarmene a casa. Pensavo che sarebbe stato un giorno bellissimo, indimenticabile.

Una sera la ragazza si voltò dalla mia parte e mi guardò un poco. Poi disse:

— Ho fame, non ce la faccio più così.

— Lo so — dissi io, — abbiamo fame tutti qui.

La ragazza abbassò il capo e soggiunse:

— Mi chiamo Carolina.

— Antonio — feci io.

— Finirà questa maledetta guerra — continuò la ragazza.

— Finirà — dissi io — finirà.

Poi dormimmo.

Passarono altri giorni di silenzio. Il rancio era sempre fatto di acqua sporca, di erba e noi eravamo sempre [illegible] fame.

— Bisognerebbe andare a trovar lavoro — mi disse Carolina un mattino — un lavoro in campagna, dai contadini.

— Possiamo provare — dissi io.

Uscimmo quel mattino stesso e ci avviammo verso la periferia. Le case non finivano mai in quella grande città. Tacendo, guardavamo le macchine che passavano veloci, le bancarelle della frutta che erano agli angoli delle strade. A tratti, da certi negozi usciva un odore profumato di pane. Noi non avevamo un soldo e pensavamo che non avevamo un soldo.

Quando fummo ai primi campi Carolina tirò un lungo sospiro e incominciò a parlare con un linguaggio sciolto e veloce che non le avevo mai conosciuto. Mi disse che era nata e vissuta nei campi e che non conosceva altro lavoro che quello della terra. Mi mostrò le sue mani che erano larghe e grosse e che portavano ancora i segni dei calli. Mi parlò delle campagne venete che non vedeva da quasi due anni e mi disse tante altre cose, così, alla buona, con parole semplici ed io l'ascoltavo con attenzione e piacere.

Incominciammo ad andare sulle aie a bussare alle porte delle case coloniche. Dicevamo:

— Siamo profughi e abbiamo fame, avete da lavorare per noi?

Ma non si trovava mai niente da fare. I contadini dicevano:

— Ne vengono tanti, continuamente — e scuotevano il capo. La ragazza mi guardava e diceva:

— Potesse finire questa maledetta guerra.

— Finirà — dicevo io — finirà.

Andammo per molti giorni ancora nelle campagne a cercar lavoro e sempre ritornammo senza aver trovato nulla. La sera, stanchi per il lungo cammino, ci gettavamo sui sacconi dopo aver bevuto un po' di brodo e in silenzio ascoltavamo la fame.

Poi, un giorno, in una fattoria ci offrirono da vangare. Io dissi:

— Va bene, vangheremo [illegible] che vorrete purchè ci diate da mangiare — e pensai che non avrei mai vangato e che forse non sarei stato capace.

Andammo nel campo con gli arnesi sulle spalle. Carolina mi disse:

— Si fa così — e puntò il piede sul vangile conficcando la lucida lama entro la terra.

Io la imitai e mi accorsi che era una cosa abbastanza facile. A mezzogiorno ci chiamarono nella cucina e ci diedero da mangiare della minestra asciutta con del pane bianco. C'erano in tanti, quei contadini, e ci guardavano meravigliati, tanto noi mangiavamo con foga. Il capo della famiglia, che era vecchio e che sedeva ad una estremità della tavola, ci disse che avremmo dovuto dormire nel fienile perchè nella casa non c'erano letti disponibili. Noi dicemmo di sì, che andava bene.

Continuammo a lavorare anche nel pomeriggio.

Quando fu notte, dopo cena, andammo a coricarci sul fieno e ci addormentammo quasi subito perchè eravamo stanchi.

L'indomani riprendemmo il lavoro di buon mattino.

Continuammo così per giorni e giorni.

Il terreno da vangare era vastissimo e noi avremmo avuto da fare per molto tempo ancora. A volte, io e Carolina, facevamo a gara ad arrivare ad un determinato punto. Nonostante la mia scarsa esperienza, io che ero il più forte, arrivavo sempre primo. Carolina allora rideva e il suo riso era giocondo. Io guardavo compiaciuto le grosse zolle nere e umide che s'andavano via via ammucchiando al sole. Quando suonava la campana di mezzogiorno si ritornava a casa, nella cucina piena di gente e di odore buono. Si mangiava il pane bianco e quanto altro c'era assieme al pane. Carolina mi guardava di tanto in tanto di sottecchi e con la bocca piena sorrideva.

Ormai c'eravamo scordati della grande camerata piena di pagliericci e di visi [illegible] e per lo meno non ne parlavamo più. Non imprecavamo nemmeno contro la guerra. Per noi c'era quel grande campo da vangare e il pane bianco sulla tavola e niente altro.

Una notte, sul fieno, mi accostai a Carolina e la baciai a lungo sulla bocca. La ragazza mi prese una mano e stringendola forte appoggiò il capo sulla mia spalla e si mise a piangere. Mi disse:

— Non posso amare più nessuno: a casa mia ho un bimbo di cinque anni, che mi aspetta. Non posso amare più nessuno.

Io non dissi nulla. Incominciai ad accarezzarle i capelli che erano grossi e stopposi, ma che mi parevano fini e morbidi. Rimanemmo così per molto tempo. Venne l'alba e noi tornammo nel campo.

Passarono altri giorni, come sempre.

Carolina a volte mi parlava del suo bambino, diceva che aveva gli occhi neri e i capelli neri come i suoi, ma che era più bello di lei.

— Sono due anni che non lo vedo — diceva — chissà come si sarà fatto alto.

Io guardavo lontano e sempre tacevo. La ragazza continuava:

— Non posso amare più nessuno — e si capiva che aveva voglia di piangere.

Una sera, quando noi eravamo già nel fienile, sentimmo arrivare nel cortile un uomo in bicicletta. Doveva essere un contadino dei dintorni. Chiamò a gran voce quelli della casa e gridò:

— E' finita la guerra, è finita la guerra!

Si sentirono spalancare le imposte e poi urla di gioia.

Carolina ebbe un tremito per il corpo e mi abbracciò. Si strinse forte a me. Sentivo la sua faccia contro la mia, sentivo anche che piangeva. Con la voce spezzata dal pianto ripeteva:

— E' finita la guerra, è finita, dobbiamo andar via — e continuava a stringersi sempre più forte a me.

Ma non c'era fretta.

L'indomani tornammo a lavorare, perchè nel campo c'era ancora da vangare.

Remo Lugli

Assegnato a Palermo il Premio « Pirandello »

Palermo, sabato sera.

Alla commedia *L'Ebrea*, di Eraldo Miscia ed Italia Volpiana (Neda Naldi), è stato assegnato il « Primo premio Pirandello per un lavoro teatrale ». Ai due scrittori è andato un premio di un milione. La cerimonia della premiazione si è svolta ieri sera a Villa Igea alla presenza di numerose autorità. Al lavoro *Incontro coi superstiti*, di Ezio D'Errico, la Commissione ha assegnato un premio di lire trecentomila.

GIA' OLTRE FRONTIERA I TESORI DI CASTIGLIONE?

Uno degli affreschi di Masolino nella Collegiata di Castiglione, ove avvenne il furto

Maestri del mestiere i ladri della Collegiata

Varese, sabato sera.

La polizia italiana, l'Interpol e le guardie di frontiera, specie al confine [illegible], sono ugualmente mobilitati alla ricerca dei ladri, tanto audaci quanto abili nel mestiere, che hanno asportato, dal Museo della Collegiata di Castiglione Olona due quadri ed altri oggetti di gran pregio.

Ci sono, infatti, ben poche probabilità che le opere rapite possano essere vendute in Italia. Esse sono troppo note (specie i due quadri, che sono i pezzi di maggior valore economico), perchè un qualsiasi collezionista le possa acquistare in buona fede; e d'altra parte il mercato antiquario è troppo ristretto e ben conosciuto, perchè qualche collezionista di pochi scrupoli si decida in Italia all'acquisto. Più verosimile appare, dunque, che i ladri cerchino di piazzare all'estero il loro bottino.

Esistono nel mondo, in Europa ed in America, degli « amatori » disposti a chiudere un occhio, e anche tutti e due, sulla provenienza delle opere d'arte che acquistano, specialmente quando sono così belle come quelle rubate a Castiglione Olona. Nè gli esperti nè la polizia ritengono, per contro, che gli autori del colpo di ieri possano disfarsi del bottino presso un antiquario qualsiasi, a qualsiasi prezzo. Essi hanno dimostrato, nel loro colpo, di conoscere benissimo sia il valore dei « pezzi » che asportavano, sia le condizioni del mercato, sia la tecnica con cui si può realizzare un colpo del genere.

Come è noto, i ladri hanno dato la scalata al muraglione della Rocca, hanno praticato dall'alto un ampio foro nel soffitto del museo, vi sono discesi sollevando una pesante trave, e sono usciti per la stessa via senza che nessuno se ne accorgesse. Un'abilità consumata. Inoltre, invece di caricarsi di un grosso bottino indiscriminato, hanno scelto le cose più belle e commerciabili del tesoro della Collegiata: i tre corali miniati, bellissimi d'aspetto anche per i profani; un crocefisso da tavolo del '300, di un tipo assai ricercato; un grande crocefisso in cristallo, argento e bronzo dorato; una « Sacra Famiglia » di scuola giottesca; ed infine la gemma migliore del bottino, la « Annunciazione » dipinta al principio del Quattrocento da Masolino.

Questo è, indubbiamente, il pezzo di più alto pregio anche economico fra quelli trafugati. C'è da chiedersi anzi (e le autorità si pongono la domanda non senza preoccupazione) se i ladri, avendo dimostrato tanta abilità nel furto, non siano riusciti a trasferire il bottino oltre frontiera prima ancora che il furto venisse scoperto.

DETTO FRA NOI

L'arte di fare "Mmm..."

Lettera di « Una segretaria privata », Milano:

« Da tre mesi sono segretaria in una ditta e il posto mi piace, come mi piace la stanza ridente e luminosa in cui lavoro da sola (io che sono abituata ai cameroni promiscui, agli agghiaccianti ventilatori d'aria e con luce elettrica permanente). Mi stimerei dunque fortunata se non ci fosse un « ma » e se non temessi che questo « ma », finisca col compromettere la mia situazione. Ho due principali così diversi tra loro, per idee e per temperamento, che la loro presenza simultanea in ufficio rende l'aria elettrica e mette la febbre addosso alla sottoscritta, la quale non sa che partito prendere. La parola « partito » mi è proprio sfuggita dalla penna; si figuri che uno dei direttori è socialista (Nenni) e l'altro democristiano fervoroso, che uno la vede bianca, l'altro nera, in non darvi entrarci per nulla, eppure mi sento come la noce nello schiaccianoci, perchè ognuno vuol tirarmi dalla sua parte e, qualunque cosa io dica, cerca di ritorcerla in biasimo e in ridicolo per l'altro, il quale s'incattivisce e prima o dopo me la fa pagare. Signora, come debbo comportarmi? Io vorrei proprio conservare l'impiego che è ottimo e mi dà delle soddisfazioni ».

Esistono dei suoni, nel linguaggio corrente, che un'impiegata desiderosa di non perder l'impiego, dovrebbe conoscere. Sono quelli cosiddetti onomatopeici, perchè imitano vagamente qualcosa: il belato d'una pecorella spersa, il nitrito d'un cavallo perseguitato dalle mosche, il lontano brontolio del tuono o che so io. Un tempo, questi suoni rientravano nelle regole di cortesia, in quanto permettevano di non dire alle persone ciò che si pensava di esse (ovvero di non ferirle), d'eludere un impegno senza rifiutare nè promettere esplicitamente, di nascondere la propria opinione o mancanza d'opinione, di salvaguardare una neutralità e ritirarsi in buon ordine. Faccio degli esempi: «Non crede anche lei che Guglielmo sia un losco capitano d'industria?» Mmm, Mmm... «Dottore, mio marito è grave?» Uhhhhh... «Possiamo sperare di questa con noi domani sera?» Ehhh... Cosa ne pensa dell'attrice Silvana?» Bbbbbb..., eccetera. Questa onomatopea è passata di moda come, in farmacia, l'aceto dei sette ladri e il balsamo di Opodeldoc. Non siamo più per le mezze misure, le nuances, la circospezione, che lasciano la porta aperta all'indulgenza, o al dubbio benevolo. In genere non si hanno indulgenze, nè dubbi, nè mezzi toni e ognuno urla coi lupi o abbaia coi cani. Ognuno ha la sua opinione su non importa cosa, l'arte, la donna, la crisi dei « portafogli » e la esprime con una voce che non ammette repliche. Pochi son quelli che, lasciandosi tirare per la manica dalla prudenza, restino sull'orlo dei giudizi impegnativi, delle frasi categoriche (le quali, tra l'altro, portano sempre sfortuna. Si pensi a Luigi Filippo, che disse: «Le rivoluzioni non scoppiano mai nelle giornate fredde» e venne buttato giù dal trono in una rigidissima giornata di febbraio. O a Guglielmo II che nel '14 promise: « Fra venti giorni berremo lo champagne all'hôtel Ritz di Parigi » e anche lui ci rimise la corona. Oppure a Hitler, che dichiarò con altrettanta sicurezza: « Questa sarà una guerra-lampo » e finì come tutti sanno). Sempre più frequentemente (io dico io, non c'è dubbio, garantisco, so con certezza, pigliano il posto dei sì, forse, mi pare, degli ammessi o misericordiosi non so. Quanto all'onomatopea, i suoi cultori si contano ormai sulle dita e in genere hanno la barba bianca. Settimane fa, mi capitò d'incontrare una di queste barbe (e taciuti), alla mostra d'un pittore d'avanguardia. Il personaggio si fermava con aria impenetrabile davanti ai quadri, che raffiguravano donne simili a casse di sapone (o il contrario, sa Iddio); e quando la moglie dell'artista osò domandargli: «Che ne pensa, professore?», emise il più gelido, il più sibillino dei Mmm, Mmm... «Come ha detto?» insistè l'altra. E quello: Mmmmmm... col tono di Chicot, buffone di corte, quando disse al re: «Ho fatto Mmm... E per vostra regola, Sire, Mmm... vuol dire molte cose». Infatti, Mmm, Ehhh, Ahhh, Uhhh possono voler dire molte cose. Segretaria privata e toglier d'impiccio in ogni evenienza chi desideri, come lei, salvar la capra e i cavoli.

Le sartorie stanno preparando i modelli per l'autunno. Ecco un elegante tailleur

Lettera della signorina Eva M., Livorno:

« L'estate scorsa, durante i bagni, conobbi uno studente a nome Gian Paolo, che dopo avermi fatto una corte assidua, dichiarò d'amarmi e di non aver mai amato nessuna donna prima di me. Gli credetti: per me era davvero il primo, l'unico amore, sorprendente e meraviglioso. Prima di tornarsene a Milano, dove studia (quarto anno di medicina), fece molte promesse, ma durante l'inverno mi scrisse solo una volta per mandarmi gli auguri di Natale. Provai una tale disperazione da ammalarmi. Alla fine delle scuole, giugno, è tornato qui da una sua zia e, incontrandomi sulla spiaggia, mi ha fatto grandi feste. Io amavo sempre e abbiamo « ricominciato ». Ma tre giorni fa mi è giunta una sua lettera, nella quale riconosce umilmente tutti i suoi torti, dice che ha un immenso rispetto per me, che si sente indegno d'un amore come il mio, e così di seguito. Alla fine, dice di provare una amicizia sconfinata per me e di esser pronto a tutto pur di vedermi sorridente e felice. Che cosa debbo capire? Che non mi vorrà mai bene? Che tutto è finito tra noi? (Io impazzirei, a pensarci) ».

Quando un uomo « riconosce i suoi torti », « non si sente degno » e firma « il tuo grande amico Gian Paolo » anzichè, mettiamo, « il tuo peggior nemico, che ti adora », bisogna deporre ogni speranza. Il primo impulso di chi voglia sottrarsi al peso, intollerabile, d'un sentimento non condiviso, è sempre quello (d'altronde, nobile) di « onorire » il proprio rivale e rendersi il meno bello possibile agli occhi dell'altro, (o altra). S'incomincia dall'indegnità e si finisce all'amicizia, questo placido orticello ben riparato dai furiosi uragani dell'amore e il cui tepido clima uccide i giovani amanti, che possono vivere con 40° sopra o sotto zero, ma non sopportano i 37°. In quest'orticello l'amore finge di sostare all'inizio e si rifugia all'ultimo, dopo aver maturato i suoi frutti e accettato rassegnatamente il proprio autunno. L'amicizia, insomma, è una porta d'entrata prima di essere una porta d'uscita. Mia cara Eva: non si lasci illudere dall'umiltà, dal rispetto, dagli scrupoli di cui dà prova il suo giovanotto e che gli si addicono come un naso di cartapesta. Rinunci, e pianga quanto occorre per arrivare al momento in cui, guardandosi allo specchio, si accorgerà d'esser brutta con gli occhi gonfi come panini e vi applicherà delle compresse di tè caldo. Poi il sole, il mare, le orchestrine e il chirodiluna medicheranno (spero), le sue ferite. E tra qualche mese, con la pelle di nuovo liscia e gli occhi splendenti, Eva M. non ricorderà neanche di avermi scritto « mai più, amore unico, disperazione ».

Lettera del signor Sergio Graglia, Torino:

« Lessi quanto da lei scritto sulla signora Bidault, plenipotenziaria mancata. Credo, però, che la Francia non abbia perso nulla e che, prima o poi, anche l'America rimpiangerà di averci mandato un'ambasciatrice invece di un ambasciatore. Dopo il can-can dei primi tempi, Clara Luce è rientrata fra le quinte e non ha più fatto parlar di sè. Ci si aspettavano cose strepitose da questa signora, ma per il momento essa non fa, come si suol dire, nè fumo, nè bruciaticcio. Secondo me, le donne riescono benissimo nei piccoli intrighi da salotto, ma non hanno il fiato necessario per i grandi intrighi internazionali, ecc. ecc. ».

Il lavoro di un ambasciatore deve svolgersi soprattutto dietro le quinte ». E la signora Boothe Luce è troppo intelligente, troppo femminilmente diplomatica per non avvilupparsi di silenzio come il baco nella seta del bozzolo. Perchè la più sottile diplomazia è specialmente femminile, signor Graglia e non soltanto da oggi. Conosce la storia del Cavaliere d'Eon? Era un giovane tanto bello e di fattezze così pure che gl'invidiosi cortigiani di Luigi XV, spettegolando nei corridoi, lo definivano maschio sbagliato. Ora accadde che il re, per ragioni politiche, avesse bisogno di manovrare Elisabetta di Russia, la più spinosa e inabbordabile delle zarine. Inutile mandarle un ambasciatore, del quale avrebbe immediatamente diffidato e che non avrebbe, probabilmente, ricevuto. Allora il Bien-Aimé, pensò al delizioso cavaliere d'Eon, biondo e rosa come una fanciulla, e gli ordinò di travestirsi da donna; poi lo spedì a Mosca, raccomandandogli di mettere in opera, oltre tutte le grazie, le astuzie, i ripieghi e le capziose arti femminili. In tal modo sarebbe riuscito ad avvicinare la sovrana e a vincere una battaglia che, uomo, avrebbe sicuramente perduto. Dopo di allora, nel corso dell'esistenza militaresca e diplomatica che menò il giovanotto, queste metamorfosi divennero frequenti: ogniqualvolta che la diplomazia doveva farsi più scaltra, il bel cavaliere deponeva le brache per ordine del re, diventando la chevalière e le dragon en dentelles.

E' una storia piuttosto significativa. Luigi XV amava le donne. Ma non risulta che fosse precisamente femminista. Tuttavia, affidando le più difficili e delicate missioni al solo diplomatico che potesse portar la gonnella, rese un tale omaggio a certe qualità della donna che, anche a due secoli di distanza, le varie Perle Mesta, Clara Luce, eccetera, dovrebbero fargli l'inchino.

Lettera della signora F. G., Genova:

« Ho un'amica spiritista convinta, la quale insiste per trascinarmi a qualche " seduta ", dicendo che anch'io, come lei, troverò nella metapsichica la mia " strada di Damasco ". Da una parte, la curiosità mi spinge ad andarvi; dall'altra, mi trattiene un'invincibile diffidenza e anche, perchè nasconderlo? un senso di timore: il timore che, comunque la veda (trucchi e no) qualcosa resti sempre da certi esperimenti. Sono sciocca? »

Non direi. Anzi, condivido il suo parere che « qualcosa resti sempre ». Dirò: trovai la mia strada di Damasco, qualche tempo fa, in via della Scrofa a Roma. Una conoscente mi condusse da certe vecchie signorine, medium di professione (ed evidentemente gemelle, magre, disseccate, con l'aria di due bigotte di provincia cadute, per necessità di bilancio, in una deplorevole eresia), le quali evocavano ogni sera lo spirito dei morti, previa versamento d'una piccola quota da parte dei vivi. Ci sedemmo al tavolino — eravamo in maggioranza donne — e dopo che le padrone di casa ci chiesero calvamente raccomandato di restare immobili per non rompere la catena, fu spenta la luce. Poco dopo, sentii giungere dal fondo della stanza una musica celeste. Dio, come suonano male il violino, gli spiriti! Saremo dunque costretti, per l'eternità, ad ascoltare simili armonie? Questo pensiero mi annichilì e, rompendo la catena, mi mossi, annaspai nel vuoto. Le mie mani s'imbatterono in qualcosa. Io strinsero: era un esile braccio. Subito, una voce tremante mi alitò nell'orecchio: « Zitta, zitta per carità! » Ebbi la visione di due povere vecchie che, private per mia colpa del loro unico sostentamento, si allungavano presso un fornello a gas. Tacqui, ma fui invasa da un'innocente voglia di burla. Dopo una serie di «messaggi» trasmessi ad alcuni presenti attraverso uno spirito-guida (saluto (che si chiamava Ali e parlava coi verbi all'infinito, dicendo essere molto stanco, tornare un'altra volta), decisi senza l'ombra d'un rimorso di sostituirmi alla mistificatrice concorrente e feci andeggiare il tavolino. « Bzzz... — disse qualcuno — Sentite? » Poi, un altro: « Ci sei? » Toc. « Chi sei? » Una serie di piccoli colpi: E. Avevo scelto un nome abbastanza lungo per far durare di più lo svago, e compitai allegramente: E-r-m-e-l-i-n-d-a. Alla fine, udimmo dei gemiti soffocati. Dissi: « Luce, per piacere ». Un uomo piangeva chetamente, con la testa sulle braccia: aveva perso la moglie un mese prima, ci disse, ed era venuto lì per comunicare con lei. Ora questa moglie si chiamava, giustappunto, Linda, diminutivo di Ermelinda, nome piuttosto insolito e che avevo scelto a caso. Proprio a caso?, mi domandai ansiosamente più tardi. E il timore che la sconosciuta Ermelinda fosse entrata nella mia pelle, anzichè nelle zampe del tavolino, turbò per parecchio tempo i miei sonni (ancora oggi, di tanto in tanto, mi visita).

La spada e la rosa: Così si intitolerà il prossimo film di Walt Disney in cui lavoreranno Glynis Johns e James Robertson

Sebastiano H., Ancona: Calma, prego. Risponderò, sebbene con ritardo (e me ne dispiace), anche a lei. — *Due coniugi, Torino:* Non vi occorrono consigli. Basterà trattare quella ragazza con la semplicità, la gentilezza, il trepido amore di cui la vostra lettera trabocca; e non dare troppo credito alle « complicazioni », ai « miti della gioventù moderna », che sono specialmente letteratura. — *Maria Antonietta, Genova:* L'Ufficio Araldico di Firenze potrà risolvere, assai meglio di me, le sue angosciose incertezze sullo stemma e il numero di « palle » che le spettano. — *Claudio A., Sampierdarena:* Vuole mandare il suo indirizzo? C'è una lettera per lei. — *Lucio, Rho:* Solo dal modo con cui cammina, si può capire se una donna è consapevole o no d'essere seguita da un uomo. Ma non è facile che sia l'uomo a capirlo. — *Studente 1953, Torino:* La mia idea, se ci tiene, è questa: che la pena di morte non essendo ammessa dal codice, nessuno, neanche le guardie di finanza, hanno il diritto di applicarla. E badi: quello che lei difende, si trovano oggi sotto inchiesta. — *M. T. Lazzarone, Torino:* Esiste qui, presso l'*Enalc* (via Principe Amedeo 17), una eccellente scuola per figurinisti, diretta dal pittore Golia. — *Abrech, Milano:* «Se ti fermi a gettar pietre ai cani che abbaiano contro di te, non arriverai al termine del tuo viaggio» dice un proverbio arabo, il quale mi sembra calzi al suo caso come il fodero all'ombrello. — *Gina Giacobone, Torino:* Passo in redazione la sua lettera che perora la causa del Totip « per cavalli e brocchi ». — *Lorenzina F., Napoli:* Gran Dio, il suo non è un cuore, è un " Pentagono ". — *Dardano, Sestri Levante:* L'assioma che lei mi offre « Le brune sono più ardenti delle bionde » è assai originale, ma non meno di quell'altro, ugualmente accreditato: « Le bionde sono più ardenti delle brune ».

Clara Grifoni

Come gli studenti assassini raggiunsero la Legione Straniera

Dichiarazione del questore di Roma - La disperazione della madre del Salierno: " Vorrei essere la mamma del giovane ucciso "

Roma, sabato sera.

Permane vivissima in tutta la cittadinanza l'enorme impressione suscitata ieri sera dall'improvvisa notizia dell'arresto dei due studenti assassini delle Tre Fontane — Sergio Conforti e Giulio Salierno — avvenuto a Sidi Bel Abbes in Algeria, là ove esiste il comando di smistamento e di addestramento dei nuovi arruolati nella Legione Straniera.

« Il Salierno e il Conforti sono stati arrestati quando non avevano ancora adempiuto a tutte le formalità d'ingaggio nei ranghi della Legione Straniera, quando potevano, cioè essere strappati a quella giurisdizione militare che purtroppo consente a molti delinquenti di evadere dalle sanzioni della giustizia ». Questo ha detto il Questore di Roma dott. Polito ai giornalisti che gli chiedevano qualche impressione sull'arresto dei due criminali.

Il Questore ha poi aggiunto che i due, prima di fuggire, avevano concertato con i loro parenti il quali negano questa circostanza, ma che comunque non sono perseguibili essendo essi familiari e favoreggiatori solo personali) di trovare scampo, l'unico forse possibile, arruolandosi nella Legione.

Il dott. Polito ha confermato, inoltre, che il Conforti vendette la sua motocicletta e trovò anche una forte somma di denaro. Essi poterono così affrontare con i mezzi necessari il viaggio che li doveva portare a Sidi Bel Abbes.

Al corrente di tutto ciò, la polizia entrò in azione e l'Interpol prese contatto con la Sûreté di Parigi per evitare che i due giovani, una volta in territorio straniero, potessero sottrarsi ancora alla cattura.

Non appena il Conforti e il Salierno saranno tradotti a Roma — ciò che potrà avvenire martedì o mercoledì della prossima settimana — essi saranno rinchiusi nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I due giovani criminali dovranno rispondere di omicidio volontario aggravato, reato punibile una volta con la morte ed ora con l'ergastolo. E' difficile che l'istruttoria venga compiuta con il rito sommario, tuttavia sarà ugualmente condotta con celerità tale che il processo potrebbe anche celebrarsi verso la fine del corrente anno.

In proposito si apprende che la madre di Giulio Salierno, la signora Anna Brigida, vedova di un cancelliere del Tribunale, ha già affidato la difesa del proprio figlio all'avv. Bruno Cassinelli. Il Salierno appartiene, come il Conforti, a famiglia distinta e rispettabile; un fratello della madre è maggiore medico.

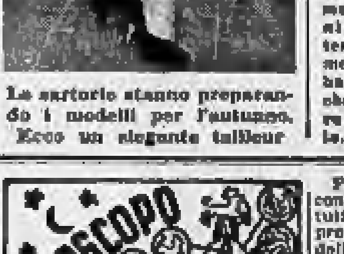
La povera donna apprese la notizia dell'arresto ieri sera, dalla telefonata di un cronista. « Volevano sapere da me le impressioni — ha detto più tardi la signora Salierno piangendo a un giornalista che si era recato a farle visita. — Che impressioni posso avere? Che impressioni volete che abbia ormai una mamma sciagurata come sono io! Attendo con ansia di rivederlo. E' sempre mio figlio! L'ho immaginato per tanto tempo ramingo, scalzo, affamato, lacero. Ho pensato perfino che potesse essere morto! Ora tutto è chiaro. Almeno è vivo ».

Poi disperatamente ha detto: « Hanno ucciso! Vorrei essere la madre del ragazzo morto! Non ne posso più! Per ogni malattia c'è una speranza, per la morte c'è la rassegnazione: per questa cosa non c'è niente, c'è la disperazione ».

DOMENICA 19 LUGLIO

Gli Astri. Luna in Scorpione quadrato Sole e Mercurio dissonanze su Venere e Giove. Oggi le stelle sono avverse in tutti i settori. C'è poco da stare allegri con un cielo così contrariato.

Previsioni per i nati in Ariete: non accettate di discutere: finirebbe male. Toro: state sulla difesa perchè gli altri attaccano. Gemelli: aria tempestosa, evitate gli urti, accettate il compromesso. Cancro: la confusione mentale vi potrebbe far commettere qualche sciocchezza. Vigilate. Leone: non cedete alla tendenza che vorrebbe mettervi in lite con qualcuno. Vergine: tenete la bocca chiusa il più possibile e ascoltate invece attentamente. Segretezza assoluta. Bilancia: pericolo di distrazioni che potrebbero causare serie noie. Scorpione: se non avete capito bene fatevelo ripetere quanto basta, evitando brutte figure e richiami. Sagittario: approfittate della giornata festiva per leggere un bel libro, al fresco soli o in



alienale. Capricorno: per un nonnulla potreste guastarvi con un amico. Acquario: state in vedetta per ciò che capita nel vostro ambiente quotidiano. Ne trarrete utili ammaestramenti. Pesci: fortunati sì, ma dovete misurare le parole.

LUNEDI' 20 LUGLIO

Gli Astri. Luna parallelo Venere Sole e Giove. Polarizzazione eccezionalmente positiva sul tema dominante della fortuna e dell'amore.

Previsioni per i nati in Ariete: con un po' di astuzia, metterete tutto a posto. Toro: notizie improvvise e lusinghe. Usate l'arma della vostra grazia e vincerete. Gemelli: belle prospettive familiari, professionali e sentimentali. Cancro: avete tutto da guadagnare rimanendo in casa a riposarvi dopo il lavoro. Leone: non dimenticate le vostre necessità famigliari e private. Vergine: c'è molta elettricità nell'aria. Conservate la calma. Bilancia: riducete le spese superflue, è tempo di fare economia. Scorpione: risparmiate gli acconci fatti e mentali, anche se il vento soffia in favore. Sagittario: la fretta rovina, fate ogni cosa con animo sereno e ponderate prima le decisioni. Capricorno: diffidate delle nuove conoscenze anche se simpatiche. Acquario: accettate le difficoltà con il vostro inveterato spirito filosofico. Pesci: un po' di avventura non guasta per rompere la monotonia quotidiana.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.113

Torino Esposizioni, ore 18,30 e 21,15: « Holiday on Ice 1953 ». Michelotti: Ore 20 Festival Cine.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-933: 21-1 Compl. M.° Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Chalet Valentino, 17-21: Zorcheri. Eden Dance, 18,30 e 21: Ceragioli Fassio, Cafè chantant, Medici 112. Gardan Valentino, ore 21: Serene Gay Dance Estiva, Orch. Angelini La Rotonda, Orch. Ginello, Caruso Melzger Giardino S. Donato. Var. Nola Dance, Pellerina, ore 21. Montecappuccini Dance, ore 21-24. Pagoda Dance, 21 Orch. N. Rosso Rinaldi, Scuola danze, v. Volta 6. Saletta Dance, ore 21: Orch. Liatti

Arc En Ciel, str. Rubbino Valentino t. 662222. Attraz. Orch. Fallabrino Casellina Bianca Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Cortese. Italdance, ore 21-4: Danze, Arte varia, Orchestra Lena.

Gran Bella Valentino, Dancing. Attraz. internaz. Or. Cartigliano. Tavernetta Bus Sestriere: via Amendola 10, t. 47-631. Arte varia.

Palota, Napione 31, 21: gare. Tot. Piscine Stadio, ore 10-12,30.

Teatri e ritrovi di domani

Torino Esposizioni, ore 18,30 e 21,15: « Holiday on Ice 1953 ». Michelotti, dalle 17 Festival Cine.

Palota, Napione 31, 21: gare. Tot. Piscine stadio, ore 9-12,30, 13,30-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La peccatrice dell'isola, Pampanini, Lollit, Viet. min. 16 a. Astor: « La bambina nel pozzo » con Richard Rober e Barry Kelly Corso: « Chiamate Nord 777 » con James Stewart e Richard Conte. Doria: « Ha da veni... Don Calogero », Fitzgerald e Una O'Connor Lux: « Una donna ha ucciso », F. Lattimore, L. Caroll, U. Sandaro. Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Non è vero... ma ci credo» Peppino e Titina De Filippo, Carlo Croccolo. Mattinata 10,30 a L. 176. Reposi: « Odette Agente S/23 » con Anna Neagle e Trevor Howard Torino: « Il Tigre », Mickey Rooney, Wanda Hendrix. Apert. 15. Vittoria: « Tormento che uccide », Antonio Villar, [illegible] Pascal.

Alessandra: « I lupi mannari », Gene Kelly, Pierangeli, Aria condiz. Alpi: « Terre lontane » Cinemascop. George Montgomery, Audry Long. Artiglio, in 3 D: « L'uomo nell'ombra ». Augustus: « Fanciulle di lusso » A. M. Ferrero, S. Stephen, Platea 200. Vietato minori anni 16. Capitol: « I lupi mannari » con Gene Kelly e Pierangeli. Faro: « I lupi mannari » con Gene Kelly e Pierangeli. Aria condiz. Gianduja: «Cavalcata dei diavoli rossi» F. Tucker, tech. Aria cond. Hollywood: Regina dei desperados con Jane Russell e George Brent. Ideal: «Modella di lusso», Skelton Riv. Ferrero - Morgan. 16,15-21,18. La Perla: «Follie militari», Bob Hope, M. Rooney. Aria condizion. Maffei: « Divertiamoci stanotte », techn., Danny Kaye, G. Tierney, C. Calvet. Lav. refrig. Platea 300. Massimo: « Vecchia America », tech., Doris Day, Gordon Mc Rae. Nazionale: Regina dei desperados con Jane Russell e George Brent. Principe: Regina dei desperados, J. Russell, G. Brent. Aria condiz. Statuto: «Vecchia America», tech., Doris Day, Gordon Mc Rae.

Asti: « Figlio di viso pallido », Bob Hope e Jane Russell. Cora: « Le campane di Nagasaki ». Mignon: La storia del Fornaretto di Venezia, M. Vicario, M. Lotti. Olimpia: «Cuore d'argento» techn. Po: «Fiesta d'amore e di morte». F. Nuova: «Il boia di Lilla (Vita avventurosa di milady)». Ap. 16. Regina: « Falco di Bagdad ». Romano: Relisse a Capri, T. Less e Comp. Riv. Ra-Bum 16,15-21,18. S. Pellico: «12 lo chiamano papà» Clifton Webb, Myrna Loy.

Esperia: « Kim » in technicolor, Errol Flynn, Dean Stockwell. Italiano: «Non cedo alla violenza» techn. McDonald Carey, A. Smith Mirafiori: « Il grande cielo ». Vinzaglio: «Squilli al tramonto» techn. Ray Milland, H. Carter.

Eliseo: «Rancho Notorious» techn. Marlene Dietrich, A. Kennedy. Frejus: «Aquiliano bianco» tech. e Riv. « Gambe al vento ». Nuovo: « I predoni del Kansas » techn. Brian Donlevy, A. Murphy. S. Paolo: «Spartaco» Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.

Corallo: La signora senza camelie, L. Bosè, G. Cervi. Aria condizion. Eridano: «Cuore d'argento» techn. Edmond O'Brien, Y. De Carlo. Gropa: «Piuma bianca» J. Allyson. Metroscopia tridimensionale. V. Veneto: «Moloch dio della vendetta» techn. V. Heflin, Hendrix.

Astra: « Perdonami! » A. Lualdi. Borsini: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. Excelsior: « L'isola del peccato » techn. Linda Darnell, Tab Hunter Odeon: « Era lei che lo voleva ». Star: Trenta sequoia, tech. Ap. 16

Adua Warpath sent' guerra. Var. Aurora Viva Zapata, M. Brandon. Brescia: « Chi è senza peccato ». Fustino: « Il sentiero dell'odio » e Riv. Flover-Richard 21,15. Moncalvo Mi sveglierò signora, tech. Nord «Penne nere» H. V. Vernola Palermo Bandolero bianco, Rascel B. Parco: «Calata mongolia, tech. Sociale La dama bianca, J. Allyson. Metroscopia tridimensionale.

Colosseo «Ivanhoe» techn. Ap. 10. Lingotto «Cantando sotto la pioggia» technic. con Gene Kelly. Moderno Napoli milionaria, Totò. Nizza: « Normandie », technicolor. Piemonte Il sterminio dei Sioux techn. C. Heston, S. Morrow. S. Carlo (Nichelino): « Una madre ritorna », L. Valentini, E. Randi. Spezia: «La famiglia Passaguai».

Alba: « La croce di diamanti » Errol Flynn e Ruth Roman. Apollo: « Figlio di viso pallido » technic. Bob Hope, Jane Russell. Eden: « Siamo tutti inquilini ». Lucento: « Vivere insieme » con Judy Holliday e Aldo Ray. Letterio: « La battaglia di Sacramento » techn. con R. Scott.

ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-13; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

lavatrice elettrica
AEG

NEL MONDO DEL CINEMA

La Lupa di Verga con sale e tabacchi sulla coda

«Era alta, magra; aveva soltanto un seno fermo e vigoroso di bruna e pure non era più giovane; era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così e delle labbra fresche e rosse che vi mangiavano. Al villaggio la chiamavano la Lupa perchè non era sazia giammai, di nulla...». Così comincia la famosa novella di Giovanni Verga, La Lupa, da cui il regista Alberto Lattuada ha preso l'ispirazione per il suo film dal titolo omonimo.

Anche qui la Lupa ha quarant'anni ed è una di quelle femmine ardenti che le altre donne guardano con odio e paura. Sua figlia Maricchia, buona e brava ragazza, proprio il contrario giusto della madre, si affligge di essere figlia della Lupa, chè teme di non essere tolta in moglie da nessuno, ma non osa ribellarsi a lei. La festa del paese è prossima e in tale occasione c'è l'uso di eleggere Sant'Agata, vale a dire di scegliere la più bella e buona ragazza del paese (una specie di miss del posto) e di portarla in processione sotto il baldacchino, come si usa in quei paesi meridionali. La Lupa s'è cacciata in testa di far eleggere la figlia, la quale lo meriterebbe, povera ragazza, ma sa che essendo figlia sua l'elezione sarà difficile. Ma lei tanto intriga e fa con l'aiuto di un certo Imbornone, proprietario della manifattura tabacchi e dello spaccio, che la cosa le riesce. Questo Imbornone è innamorato di lei, della Lupa, ne vuole ottenere i favori e l'aiuta solo quando le ha strappato una promessa d'amore. Intanto Maricchia viene portata in processione e un bel soldato del forte vicino, Nanni Lasca, venuto a vedere la festa del paese, la guarda con ammirazione. Ma subito dopo, nella folla, incontra la Lupa che non conosceva ancora e ne subisce il fascino, mentre lei s'accende di violenta passione per il bel giovanotto. La sera stessa i due che già hanno ballato insieme nel ballo pubblico facendosi notare e dando scandalo, si trovano in campagna, di nascosto, e si abbracciano freneticamente. Lasciandosi, si danno appuntamento per la domenica seguente.

Ma con sua immensa rabbia la Lupa, la domenica seguente, non può essere puntuale all'appuntamento perchè, passata imprudentemente nel negozio di Imbornone a comprare un paio di calze, è da lui trattenuta e tormentata perchè non mantiene la promessa fatta: non s'era impegnata ad amarlo se riusciva a fare eleggere Maricchia Sant'Agata? Il guaio è che mentre la Lupa smania per liberarsi del noioso creditore, Nanni ha incontrato Maricchia, la guarda, si ricorda che è Sant'Agata, la migliore ragazza del paese e sente per lei un vero trasporto di amore vero. Ecco la ragazza che gli piacerebbe sposare, ora che sta per finire il servizio militare! Ma poi ecco che viene a sapere che la poverina è la figlia della Lupa e fugge inorridito. Maricchia gli piacerebbe tanto per moglie, ma purtroppo egli sente che la Lupa ha ancora su di lui un grande potere sensuale...

La Lupa lo raggiunge e mentre lui la respinge, rivelandole che non lei, ma la figlia vorrebbe sposare, la Lupa concepisce un piano diabolico. Ma certo, perchè non sposare Maricchia? La sposi, la sposi, così staranno tutti e tre insieme...

Nanni e Maricchia si sposano e la vita sembra trascorrere normale in quella casa. Ma mentre Maricchia è incinta e Nanni lavora in un cantiere per asfaltare la strada, la Lupa va a raggiungerlo e a tentarlo... E la passione nuovamente divampa.

Maricchia è ormai al corrente di tutto e fino al parto sopporta tutto in silenzio. Ma quando nasce il bambino, lei, ammantata nella sua nuova dignità di madre, respinge il marito e gli dice che non lo vuol più vedere, perchè è un padre indegno. E Nanni si vendica picchiando a morte la Lupa e forse la ucciderebbe se Maricchia stessa non corresse in suo aiuto.

La Lupa se ne va. E dove? In casa di Imbornone a mantenere così la vecchia promessa. E Imbornone, tutto contento, per ricompensarla, la nomina sorvegliante delle tabacchine nella sua manifattura. Alla Lupa non par vero di dominare e di vendicarsi così di tutte le sue nemiche. E respinge una quantità di tabacchine che vorrebbero essere assunte per la nuova stagione, le respinge tutte e, con più soddisfazione, respinge la figlia Maricchia che è tra quelle che chiedono di essere assunte. Quella durezza spietata fa insorgere tutte le tabacchine contro l'odiata e disprezzata sorvegliante, che è costretta a fuggire protetta dai carabinieri e a rifugiarsi nella casa di Imbornone. Spaventato, l'uomo la rimprovera acerbamente e più che mai si spaventa quando sente che la casa è circondata dalla folla e che violente sassate cominciano a rompere i vetri delle sue finestre. Vattene via, le urla e la donna, molto più coraggiosa di lui, esce in mezzo alle donne che la insultano e l'accusano e tiene loro testa, dicendo che tanto Nanni l'ama ancora e che lei è più forte di tutti. Ma quando Nanni accorre e mettendosi al fianco di Maricchia la amentisce, l'accusa di tutte le colpe commesse, dicendo che lei sola è la responsabile del male commesso, giurando che mai più la guarderà in faccia, perchè lui ama la moglie e nessun'altra, la Lupa, in preda alla disperazione, fugge, entra nella manifattura vuota e vi appicca il fuoco. Quando le fiamme escono dalle finestre tutti gridano e accorrono, ma nessuno può più far nulla e tutti stanno a contemplare inorriditi il rogo dove perisce la Lupa e la sua folle passione.

Ettore Manni, con la sua prestante figura, impersona Nanni Lasca, May Britt la buona e bella Maricchia e Kerima la fiera e fatale Lupa.

* Un microbo viene ucciso da un antibiotico: a questo spettacolo affascinante hanno assistito in una saletta di proiezione, allestita nei laboratori Abbott di Chicago, un gruppo di scienziati e di tecnici. Il microbo era un'ameba, il medicinale il «fuamgillin». Sotto la sua azione il microrganismo è letteralmente esploso. Il procedimento usato per il film è la ripresa a «time-lapse», o ripresa intermittente, che si ottiene scattando fotogrammi a intervalli regolari. Due anni fa l'inventore del «time-lapse» film, John Nash Ott, affascinò il pubblico con un film che rappresentava il processo di crescita di alcuni fiori. Attualmente egli sta girando «Segreti della vita», per Walt Disney, e ha firmato un contratto con la televisione per la rappresentazione dei suoi films sulla crescita delle piante. Il procedimento è usato soprattutto nell'industria.

* Las Vegas sta diventando mèta di gradite vacanze per gli attori di Hollywood. Essi si esibiscono nei «night-clubs» e così, oltre a trascorrervi un periodo piacevole, guadagnano, con poca fatica, molti soldi. Ormai, infatti, per gli attori di gran fama, una paga settimanale dai venti ai trentamila dollari è quasi «normale», mentre è molto al di sopra dei normali guadagni in questo genere di spettacolo. Nei prossimi mesi oltre a Marlene Dietrich e Shelley Winters, si esibiranno nei «night-clubs» di Las Vegas, Betty Hutton, Anna Maria Alberghetti e Red Skelton. Quest'ultimo, oltre a ricevere 52.500 dollari, avrà in dono un rimorchio specialmente attrezzato per servire da «cameriño» viaggiante.

l. p.

Kerima la protagonista del film «La lupa» di A. Lattuada ha un viso molto espressivo

Per le vie dello spiritismo
Sherlock Holmes ricompare

Stanno per essere pubblicate le "Nuove avventure" del celebre detective - V'è chi dice che il defunto suo creatore, sir Arthur Conan Doyle, le abbia dettate dall'oltretomba al figlio Adriano - Il grande Arthur non amava la sua creatura, ed una volta, per farla finita, la fece precipitare in un torrente - Ma poi la richiamò in vita

Londra, luglio.

A Tangeri, Adriano Conan Doyle, figlio del celebre scrittore inglese, sta preparando, per darle al più presto alla stampa, le «Nuove Avventure di Sherlock Holmes». La notizia non ha stupito nessuno perchè, malgrado lo scorrere del tempo, il famoso poliziotto uscito tanti anni fa dalla sorprendente fantasia di Arthur Conan Doyle è più che mai vivo nel ricordo dei suoi lettori e ammiratori.

Baker Street 221 b.

Sir Arthur Conan Doyle aveva scelto come domicilio del suo eroe Londra, e precisamente Baker Street 221 b. Oggigiorno la via esiste ancora ma non esiste la casa contrassegnata dal numero 221 b. Cosa questa di poca importanza se si pensa che quotidianamente arrivano all'ormai notissimo indirizzo diecine di lettere inviate da sempre nuovi ammiratori a Sherlock Holmes. Queste missive vengono ritirate dal signor Michael Hall, direttore del «London Mystery Magazine» i cui uffici sono situati in Lower Belgrave Street a circa tre chilometri dalla immaginaria casa del poliziotto.

In quanto all'appartamento di Sherlock Holmes «ricostruito in tutti i suoi minimi particolari», fu la grande attrazione del Festival della Gran Bretagna. Il visitatore vi poteva scorgere la leggendaria scrivania posta come sanno tutti i lettori dei famosi romanzi di avventure, tra il caminetto e la finestra, gli oggetti cari a Holmes, il suo violino, le sue pipe ricurve, ed anche il suo busto di cera, proprio quello contro il quale spararono attraverso i vetri della finestra gli accoliti del professor Moriarty, la sera in cui essi sperarono di disfarsi per sempre del loro vecchio nemico.

Questa perfetta ricostruzione della casa di Sherlock Holmes attualmente si trova negli Stati Uniti ove migliaia di persone si recano giornalmente a visitarla. Tra qualche mese essa verrà inviata in Francia ove è attesa con vivissima curiosità. Ma ciò che il pubblico attende con rinnovata impazienza è il libro di Adriano Conan Doyle.

Su quest'opera le informazioni sono quanto mai contraddittorie. Innanzi tutto vi sono quelle che provengono da vari centri spiritici ove si afferma che la parte di Adriano Conan Doyle nella stesura di queste avventure è minima, perchè esse sarebbero state dettate al figlio dallo spirito di Sir Arthur Conan Doyle. Il fortunato romanziere era uno spiritista convinto. Durante la prima guerra mondiale egli ebbe la sventura di perdere in combattimento due figli, Kimberly e Innes. Da quel momento egli incominciò ad interessarsi seriamente di questioni spiritiche sempre con la speranza di riuscire a mettersi in comunicazione con lo spirito dei suoi figli scomparsi. Egli soleva anche affermare che una volta morto, per dimostrare a tutti la verità delle sue convinzioni, avrebbe dato segni palesi di interessamento alle cose di quaggiù. E' facile comprendere come per i suoi correligionari, le «Nuove Avventure di Sherlock Holmes» non sarebbero che un'opera postuma del defunto romanziere.

Comunque, è un affare

Questa ipotesi, per contro, fa sorridere tutti coloro che non credono nelle manifestazioni soprannaturali. Questi ultimi si accontentano di far osservare che Adriano Conan Doyle non lavora da solo ma che si è assicurato la collaborazione dello scrittore inglese Philip Mac Donald famoso romanziere poliziesco, stabilito da una ventina di anni in America. Egli ha pubblicato sotto lo pseudonimo di Carter Dickson e John Dickson Carr innumerevoli romanzi d'avventura, nonchè una bellissima ed apprezzatissima biografia di Sir Arthur Conan Doyle.

Tra le due ipotesi gli editori (che sono americani) si mantengono neutrali. A loro poco importa sapere se sia stato veramente lo spirito del defunto romanziere a guidare la mano del figlio, oppure la fantasia di Philip Mac Donald a creare le nuove avventure. Di una cosa sono certi: che l'affare è buono e grazie ad esso essi potranno guadagnare almeno mezzo milione di dollari.

Così tra non molto Sherlock Holmes ritornerà a vivere dopo venticinque anni di silenzio, e Sir Arthur Conan Doyle tornerà ad essere nuovamente prigioniero del suo famoso personaggio, del suo eroe.

Diciamo questo perchè, cosa curiosa, Conan Doyle non amava il personaggio che gli aveva procurato fortuna e gloria.

La sua fantasia l'aveva immaginato, creato nel 1887. Dapprima gli aveva imposto il nome di Sherryford Holmes. Il flemmatico detective non avrebbe dovuto vivere che la durata di un racconto. L'autore aveva fatto i conti senza il pubblico: l'enorme successo di «Uno studio in rosso» doveva decidere diversamente. Conan Doyle scrittore di «grandi» romanzi quali «Il mondo perduto» e «Micha Clarke», fu pregato dai maggiori editori del suo tempo di abbandonare il «genere serio» per dedicarsi unicamente ad avventure poliziesche. Per lo scrittore fu questa una grande pena. Ma non si diede per vinto.

Per scoraggiare gli editori e per essere definitivamente liberato da simili seccatori, richiesto Conan Doyle alzò i prezzi, richiese somme enormi che gli vennero peraltro immediatamente accordate. Le ultime avventure di Sherlock Holmes gli vennero pagate sino a dieci scellini la parola. Finalmente nel 1901, stanco di scrivere suo malgrado, Conan Doyle decise di far morire il suo eroe. Infatti, senza rimpianto alcuno lo fece precipitare in un torrente di montagna. Ma, ahimè! due anni più tardi, non resistendo alle pressioni che gli giungevano da ogni parte, lo richiamò alla vita.

Conan Doyle accettò la sua disfatta, diciamo così letteraria, ma rimpianse per tutta la vita di non esser stato capito: «Ho messo il meglio di me stesso in opere serie, soleva egli dire, ma purtroppo per i miei posteri non sarò che l'autore di Sherlock Holmes».

c. l.

GUIDA DEI FILM

NON E' VERO... MA CI CREDO (italiano). — Forse un poco pesante sul tema della superstizione, centrata sulla macchietta d'un ricco signore napoletano (l'ameno Peppino De Filippo) che condiziona a essa tutta la vita; assumendo e licenziando impiegati secondo gli pare che mobilio bene o male. Trovato un gobbo, non lo lascia più sino alla comica catastrofe.

LA BIMBA NEL POZZO (americano). — Il tema dell'odio di razza ha ispirato questo forte, avvincente film che racconta come l'accidente toccato a una bambina negra sia l'esca d'un pauroso incendio, domato poi dalla lezione delle cose e da un concorde slancio di carità fraterna. Ottimi interpreti.

HA DA VENI'... DON CALOGERO (italiano). — Interpretato dal noto caratterista americano Barry Fitzgerald e dalla pupatta Una O'Connor (rispettivamente don Calogero e la sua Perpetua) è un garbato bozzetto paesano, narrante lo scompiglio portato in un paese di Romagna da un lascito di dollari, le illusioni che la fortuna toccata a uno fa nascere nel cuore di tutti.

UNA DONNA HA UCCISO (italiano). — Ricalcato sul noto caso «Cirillo», condotto con efficace sobrietà, è il romanzo d'una giovane donna che concepisce l'amore con l'A maiuscola; la quale ha la disgrazia di amare un ufficiale che ha invece tutt'altra idea circa la ortografia di quella parola. Di qui una tragedia. Bravi i protagonisti, F. Latimore e L. Carrell.

ODETTE, AGENTE S. 23 (inglese). — Non il solito film di spionaggio rocambolesco e assurdo, ma un attendibile, serrato, drammatico racconto, desunto, con rigore documentario, da un autentico episodio dell'ultima guerra. Sono ricostruite le drammatiche vicende, nella Francia occupata dai nazisti, di Odette Sanson e dell'ufficiale Peter Churchill, entrambi del servizio inglese di informazione; oggi marito e moglie.

OGGI ALLA RADIO

SABATO 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,4) — Ore 13: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Nîmes-Marsiglia) - 13,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Nîmes-Marsiglia) - 14,15-14,30: Cronache del teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Giro di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Nîmes-Marsiglia); Musica leggera e canzoni - 17,30: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 18: Musica operistica - 18,30: Giro di Francia (ordine d'arrivo della tappa Nîmes-Marsiglia e classifica generale) - 18,50: Conversazione; Lotto - 19,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Economia italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,00: «Messaggio ai ignoti», azione radiofonica di Ermanno Mascotti. Compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Benedetto. Il protagonista insegue i suoi sogni attraverso il telefono e muore in una cabina telefonica fuori servizio.

Ore 21,45: Musica da camera - 22: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,45: «Fantasteria rimata», documentario di Luca di Schiena - 23: Canzoni italiane - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,9, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13,30: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Nîmes-Marsiglia) - 13,45: Vedette al microfono: Henry Lora - 14: Galleria del costume; Canzoni senza parole - 14,30: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli.

Ore 15: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Nîmes-Marsiglia) - 15,15: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 15,45: Un libro per voi - 16: Rassegna di giornali stranieri (Susanna Bassani Zerbini) - 16,15: «Cavalcata napoletana» di Ernesto Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio. Terzo episodio: «Il giorno dopo Pasqua del 1897», regia di Riccardo Mantoni - 17: Sam Armstrong - 17,15: Victoria de Los Angeles e canzoni popolari spagnole - 17,30: «Destinazione Terra», avventure extraumanistiche di Pino Ottoli (terza puntata) - 18: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Nîmes-Marsiglia); Ballate con noi - 19: Musica e miti. Il mito dell'amore: Tristano e Isotta - 19,30: Arsenale in jazz - 20: Radiosera, Giro di Francia (servizio da Marsiglia di Mario Ferretti e Guglielmo Moretti) - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,35: Musica personale: Saverio Seracini - 21: «Ciak», attualità cinematografiche di Lello Bersani - 21,15: Ribalta internazionale - 21,45: Francesco Carnelutti: i miei ricordi - 22: «Amori... amori» Modugno e la sua chitarra.

Ore 21,15: «La memoria del signor Tal dei Tali» di Bianconi e Monicelli. Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Ernesto Calindri (terza puntata), regia di Enzo Convalli - 22,45: Nat King Cole e il suo trio - 23: Siparietto - 23,15-23,30: «Buonanotte a Mestrea», incontri minimi a cura di Ida Moretti e Paola Angelitti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,1, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: J. Brahms: Sestetto in si bemolle op. 18 per due violini, due viole e due violoncelli; F. Mendelssohn: Tre fantasie op. 16 (pianista Antonio Beltrami) - 21: La novellistica del Boccaccio, a cura di Vittore Branca: «Il paradiso dell'umanesimo e il di... della parola» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Carlo Pinelli: Sinfonia variata; Alban Berg: Concerto per violino e orchestra (solista Vittorio Emanuele); Gian Luca Tocchi: Concerto per due pianoforti e orchestra (duo Gorini-Lorenzi); orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo (22,15 circa): Rassegna letteraria, a cura di Aldo Borlenghi.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido-digestivo alcalinizzante

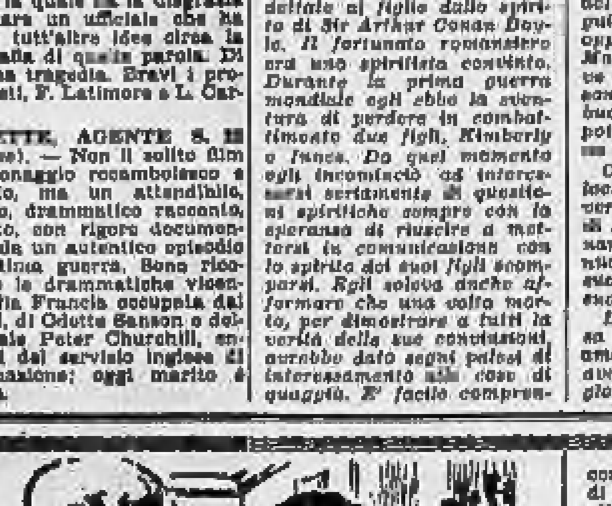
1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA DIGESTIVA - DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

Un tragico Dongiovanni

Incomincia il dramma

V. — Ananzime, contessa di Jeufosse, assume come istitutrice per la figlia diciassettenne Bianca, che con lei abita nell'avito castello a Gaillon, una giovane ventenne bellissima, sfrontata e provocante, Laurence Thouzery. Un loro vicino di casa, Emile Guillot, un Dongiovanni che corre continuamente la cavallina, si mette a fare una corte serrata alla bella istitutrice, ma poi improvvisamente cambia bandiera e rivolge le sue attenzioni alla giovane Bianca, vantandosi con gli amici di avere da lei molto di più che non dalla istitutrice.

Guillot non ha nessun ritegno a mettere i suoi amici e confidenti a parte dei suoi progressi con Bianca de Jeufosse; e ne parla al caffè ed al circolo di Gaillon frequentato dalla migliore società del luogo. E un giorno, pubblicamente, egli si vanta di possedere delle lettere di queste "signorine". E qualche osservatore attento nota che in chiesa la signorina de Jeufosse non tiene più il contegno riservato che le era abituale. Ella ora guarda i giovani e quando, dietro di lei, Emile Guillot tossisce, ella si volta verso di lui, dimenticando le sue preghiere. Un amico della famiglia de Jeufosse, il signor Huet, vecchio notaio di Gaillon, essendo venuto a conoscenza di quanto Guillot propala sul conto di Bianca, ritiene suo dovere avvertirne la contessa. Già in precedenza avendo notato il comportamento di Guillot e di



Laurence Thouzery, nella cappella del castello, si era permesso di fare qualche osservazione in proposito allo stesso Guillot, il quale era scattato: «Mi fate solo ridere! Di che cosa v'immischiate, signor notaio?». Inoltre Emile Guillot si era anche beffato del notaio Huet, dichiarando ad amici comuni: «Buffone d'un notaio! Senza di lui io avrei avuto la bella Laurence». Il notaio Huet perciò informa Ananzime de Jeufosse delle dicerie che corrono sul conto di Bianca e di Laurence. «Se è vero che Guillot possiede delle lettere delle due ragazze, esse, in mano dello spregiudicato Dongiovanni possono costituire un'arma terribile, tanto che può essere compromesso un eventuale matrimonio delle due giovani. Bisogna agire e subito». La signora de Jeufosse ascolta tranquillamente quanto le dice il vecchio notaio, ma non prende nessuna decisione. Altri amici di famiglia le consigliano di separarsi da Laurence, il cui comportamento è troppo libero e provocante per una istitutrice. Ma Ananzime si rifiuta, col pretesto che mandando via la ragazza sarebbe accusata pubblicamente di condotta poco seria. Ma più tardi le male lingue insinueranno che la

contessa nutre per la bella Laurence un attaccamento di natura non troppo edificante. Ad ogni modo, in seguito alle insistenze dei suoi familiari, la contessa acconsente a rompere le sue relazioni con i Guillot, ai quali, con brevi, sbrigativi biglietti, rifiuta gli inviti. Inoltre ella non riceve più i suoi vicini. Molto emozionata, la buona signora Guillot, accompagnata dal marito, viene dalla contessa a chiedere spiegazioni di questo suo contegno; e la castellana de Jeufosse rimprovera a Guillot di aver fatto con gli amici compromettenti indiscrezioni sul conto di Bianca e di Laurence. Guillot protesta vivacemente e poi scrive alla contessa una lettera, nella quale dice tra l'altro: «Permettetemi un consiglio. Voi desiderate che per qualche tempo le nostre relazioni non siano più tanto assidue, al fine, voi dite, di lasciar cadere le voci maligne che corrono sul nostro conto. Ma questo sistema,

secondo me, è il peggiore di tutti, perchè la gente dirà: "Hanno rotto i loro rapporti, quindi è vero ciò che si dice". Qualche giorno dopo la signora Guillot invita la contessa a pranzo, ma la castellana de Jeufosse rifiuta. Il dramma incomincia. Emile Guillot, urtato da quel rifiuto, si rivolta decisamente contro le dame del castello, scatenando contro di loro tutta una campagna di pettegolezzi, di scherzi e insolenti maldicenze. Quando le vede passeggiare nel loro parco, egli si mette a suonare il corno da caccia; e se esse passeggiano nella loro vettura, egli, a cavallo, si diverte ad incrociare la carrozza più e più volte, salutandole sempre con ironica affettazione; la notte penetra nel parco del castello e si diverte a tambureliare di colpi le finestre con piccoli pezzi di legno.

Segue: Un fantasma nella notte

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, delle stesse annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, esclusivamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

3 ACQ. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

11 CAM. SOB. e PENS. L. 30 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua a pag. 6)

Il Tour punta verso le Alpi, mentre si intensificano le gare motoristiche

Astrua pericolo N. 1 pei francesi

Il confronto tra Ellis e Consolini numero di centro

Atletica - spettacolo a Torino

Il velocista negro Bragg (a sinistra) e il quattrocentista Lea, durante l'allenamento

Luigi Beccali sarà domani a Torino. L'olimpionico di Los Angeles, tuttora detentore del record italiano dei 1500 metri piani con il tempo di 3'49", ha accolto l'invito degli organizzatori ed assisterà, come ospite d'onore, alla manifestazione italo-americana di atletica.

Il confronto italo-americano di domani sarà senz'altro un grande spettacolo, anche se i nostri atleti — il meglio dei ranghi azzurri — dovranno accontentarsi di un ruolo di spalla, battuti in partenza come appaiono in quasi tutte le gare, dai fortissimi avversari di oltre Atlantico. Il compito dei nostri rappresentanti sarà, oltre che quello di impegnare a fondo gli americani per permettere loro di spiegare tutte le loro qualità, anche di cercare il miglioramento dei limiti nazionali attuali. Non è probabile, ma è possibile, che venga abbassato un record italiano; è senz'altro certo che i primati stagionali cadranno in serie.

Per chi vuole vedere ad ogni costo nell'incertezza di un duello individuale italo-americano il massimo motivo di interesse, lo scontro fra il discobolo statunitense John Ellis e i nostri Consolini e Tosi costituisce senz'altro il numero di centro del programma. Il lanciatore americano teme il confronto con gli azzurri: ha saputo che Consolini ha realizzato domenica la terza misura mondiale dell'anno con m. 54,88 e già gli fa temere di essere domani l'unico americano battuto da un italiano. Ieri il gigantesco studente americano si è preparato con particolare accanimento, mettendo in mostra accanto ad una eccezionale potenza atletica, uno stile assai primitivo. Se Ellis avesse la perfezione di stile che è, ad esempio, patrimonio del nostro Oberweger, certamente egli potrebbe avvicinarsi ai 60 metri. Egli però, con i suoi ventidue anni, ha ancora tempo di imparare, e si imparerà qualche cosa anche facendosi battere da Consolini.

Nelle altre gare gli assi americani non temono confronti. Nei 200 piani i nostri Sangermano (primato stagionale 21"8) e Ghiselli (21"9) e gli altri otto italiani, tutti al disopra dei 22", poco possono fare contro Art Bragg che corre in 21"2 e George Brown che ha un record personale di 21" netti. Nei 400 piani il nostro miglior rappresentante, Rocca, ha corso a Milano in Italia-Germania in 47"8, mentre l'americano Lea ha segnato ultimamente 46"0. Negli 800 contro l'americano Cryor che si batte sul limite degli 1'50" il nostro Fatelli potrebbe abbassare il primato stagionale attualmente in suo possesso con 1'54".

Eguale il discorso per i 1500 piani: il migliore italiano, Magistrini, corre in 3'56", mentre Charlie Capozzoli che sarà in gara assieme a Dwyer e Druetzler entrambi migliori di lui, segna abitualmente 3'49". Nei 400 ad ostacoli il declino di Filiput può far pensare ad un successo del negro Culbreath che viene valutato sui 52"3. Nel salto in alto la classe di Wiesner, capace di un minimo di m. 1,95 (ma giunto, in pista coperta, a 2,10) si impone in partenza di fronte agli azzurri Marchisio e Sara, così come nel lungo, dove il migliore dei nostri Druetto (7,03) non può che accontentarsi del posto d'onore dietro al negro Brown, detentore di un record personale di otto metri.

Il programma è completato dal peso e dalla staffetta 4x100 e da alcune gare riservate ad atleti italiani.

Ecco il programma orario delle gare: ore 16: ritrovo Giurie e concorrenti; 16,30: salto in lungo; 16,40: lancio del disco; 16,40: 400 metri ostacoli; 16,50: 200 metri - batterie; 17,5: 100 metri femminile - batterie; 17,10: salto in alto; 17,20: 1500 metri; 17,30: salto con l'asta; 17,35: 400 m. internazionali; 17,40: 100 metri nazionali; 17,45: getto del peso; 17,50: 200 metri - finale; 18,10: 100 metri femminile - finale; 18,40: staffetta 4x100.

GIANNI PIGNATA

Bartali ha festeggiato i 39 anni con una caduta

Oggi la Nimes-Marsiglia di 173 km. - Propositi di lotta serrata - Binda e la tattica difensiva

DAL NOSTRO INVIATO

Nimes, sabato sera.

Durante le operazioni di controllo prima della partenza, che viene data alle 11,45, si può rilevare attraverso i discorsi di quanti seguono il Tour un'opinione pressoché generale: quella di oggi potrebbe essere una giornata infocata. La tappa, che è di soli 173 chilometri, per via di alcune piccole salite che vi sono nel finale — tra le quali il famoso Col de la Gineste — si presta a un'offensiva.

Sia da parte dei francesi, i quali vorrebbero quanto prima eliminare il «pericolo Astrua», sia da parte dei «routiers» belgi, olandesi, eccetera, i quali, cercando ovunque se ne presenti l'occasione, una vittoria di tappa, hanno in partenza un lungo tratto pianeggiante che sembra fatto apposta per i loro gusti e le loro attitudini. Bobet e compagni, dopo l'offensiva sferrata nella Albi-Béziers, si sono ieri riposati con una passeggiata turistica attraverso la Provenza.

E tanta calma, eccezionale per il Tour, va raffrontata con l'angoscioso silenzio che sui campi di battaglia precede certi assalti alla baionetta. I nazionali francesi, nonostante qualche screzio, hanno proceduto sinora con metodo. Eliminato Koblet, eliminato Bauvin, eliminato Robic. Close è stato attardato. Dunque sulla strada che porta alla conquista della maglia gialla vi è rimasto soltanto un ostacolo: il nostro Astrua. Il ruolo di pericolo pubblico numero uno è forse troppo impegnativo per il valoroso biellese. Lo rilevano, attraverso i loro giornali, gli stessi francesi. Ma anche se costoro si propongono a ritenere che Astrua non sia in grado di contrastare seriamente un Bobet, tradiscono una certa preoccupazione.

Binda diceva ieri sera al traguardo di Nimes: «Bobet si è concesso una giornata di riposo per sferrare una botta decisiva. Tutto il gruppo guidato dai francesi procedeva svogliato con l'aiuto del vento che soffiava alle spalle». Naturalmente gli è stato domandato se egli non riteneva che gli italiani dovessero fare qualcosa per disturbare i piani francesi: «Sarebbe stata una battaglia persa e inutile — ha detto il commissario tecnico. — Non abbiamo uomini sufficienti per imporre una nostra tattica. Dobbiamo piuttosto cercare di approfittare delle circostanze favorevoli quando si presentano. Del resto sarebbe stato assurdo forzare l'andatura mentre Bartali era sofferente per la brutta caduta che ha fatto ad una quarantina di chilometri dalla partenza».

Il vecchio Gino compirà oggi il suo 39° compleanno incerottato al viso e ad una gamba. Le contusioni sebbene non siano gravi gli danno certamente fastidio. «E' stato un incidente imprevedibile — ha raccontato Bartali. — All'improvviso cade un corridore. Baroni ed io che eravamo dietro di lui non abbiamo fatto in tempo a scansarlo. La caduta mi ha fatto perdere circa un minuto perchè tra l'altro mi si è squarciato un tubolare. Fortunatamente con l'aiuto di Isotti, Drei e Baroni sono riuscito a raggiungere il gruppo dopo tre chilometri di inseguimento».

Anche Astrua ha avuto ieri in partenza un lieve incidente. Una bucatura tosto rimediata con l'intervento di Isotti. E' stato un attimo del quale Bobet non ha pensato di approfittare. Il fatto del giorno resta il ritiro di Robic, il quale sebbene fosse praticamente eliminato dalla lotta per la vittoria finale, era ancora in possesso della preziosa maglia verde bottiglia per il gran premio del Cinquantenario. Il bretone nella paurosa caduta fatta lungo la discesa del Faurados aveva riportato lesioni piuttosto preoccupanti. Al di sopra, comunque, di questo infortunio c'è nel ritiro di Robic, un motivo fondamentale: la sua completa «defaillance» nella prima tappa calda del Midi della Francia.

Il bretone è stato colpito dall'atteggiamento dei giornali e del pubblico francesi i quali manifestano entusiastica soddisfazione per il fatto che Bobet gli è succeduto nel ruolo di gran favorito. Vi è tuttavia chi fra tanto entusiasmo non si stanca di ripetere che il Giro di Francia è ancora molto lungo, che dopo Monaco dovranno essere affrontate le Alpi in una tappa di 261 chilometri e che nella Gap-Briançon vi saranno i verdetti del Col de Vars e dell'Izoard.

Remo Grigliè

Quaranta milioni di premi

Tre cavalli italiani oggi in gara ad Ascot

ASCOT, sabato sera.

Fra poche ore tre cavalli italiani scenderanno in pista ad Ascot in una delle più ricche ed importanti corse d'Europa, il G. P. di Re Giorgio VI e della Regina Elisabetta, dotato di 23.176 sterline (40.000.000 di lire) al vincitore, sulla distanza di 2400 metri.

Si tratta di Alberigo (S. Ferravanti) e Telemaco (F. Caprioli) della Razza del Soldo e di Nuccio (R. Poincelet), allevato in Italia, ma ora di proprietà dell'Aga Khan.

Hugo Koblet (che nella foto si vede mentre viene medicato a Cauterets, subito dopo la caduta che lo ha costretto al ritiro dal Tour) ha subito ieri un'operazione a Zurigo. L'intervento è stato fatto al muscolo grande adduttore della coscia sinistra ed ha avuto ottimo esito. L'asso elvetico dovrà però rimanere a riposo per un periodo di due mesi e mezzo. Non potrà quindi correre il campionato mondiale

Daetwyler asso da battere nella Susa - Moncenisio

DAL NOSTRO INVIATO

Susa, sabato sera.

Gli specialisti della salita, dunque — pressochè tutti gli specialisti locali, parecchi di fama nazionale, alcuni di classe internazionale — si daranno convegno domenica sulle rigide [illegible] del Moncenisio. Poichè — lo ricordiamo [illegible] — con l'affermarsi e l'acuirsi delle difficoltà in tutte le attività umane, anche lo sport ha visto formarsi, in tutte le sue branche, i suoi specialisti. Tutto è specializzazione: l'asso popolarissimo di risonanza universale, conquistatosi nei circuiti vertiginosi alle altissime velocità assolute, non potrebbe far [illegible] una gara in salita, sia pure alla più classica, antica e interessante d'Europa, come la Susa-Moncenisio. Altro tipo di sensibilità, di allenamento, di rischio: il diretto avversario è invisibile, sostituito dal cronometro. Il perditempo della preparazione non è ripagato dai pochi minuti di gara.

Di questa situazione han profittato quegli arditi e abilissimi del volante che, forse non meno bravi in linea assoluta, hanno subito e conservato il fascino della corsa in salita, che in sostanza è la forma fondamentale, storicamente, e la più logica e intuitiva per una gara di motori, dedicandovisi con intelligente passione, con risultati progressivamente più brillanti. Molti di essi, magari, si son dati in seguito anche al circuito del gran premio o al gran fondo su strada: ciò non toglie che il fenomeno inverso sia molto più raro, e che la classe dei «salitisti» rimanga, come si è detto, essenzialmente specializzata.

Pochi di essi, domenica, si serviranno di macchine della categoria corsa, la quale non implica affatto una graduatoria di eccellenza nelle caratteristiche arrampicatrici, ma semplicemente libertà da ogni vincolo regolamentare nei dati cubici e nelle cilindrate, come la curiosa Alfa 3000 dello svizzero Daetwyler, il vincitore assoluto del 1951, che dopo la larga messe raccolta all'estero si ripresenta con l'aureola dell'imbattibile. Suoi diretti competitori in categoria corsa saranno soprattutto l'anziano asso austriaco Hans Stuck, sulla A.F.M. 2000, Maglioli sulla Ferrari 2000 e Biagnoli sulla Ferrari 2000.

Ma forse, più che dai competitori di categoria, l'asso elvetico deve guardarsi dai molti combattivi avversari che arricchiscono la classe massima della categoria Sport. Basti citare fra questi il versatile prestigioso Giovanni Bracco, «recordman» della corsa del 1950, per non dire delle innumerevoli altre corse d'ogni genere vinte in questo dopoguerra. Tra gli altri probabili protagonisti della nutritissima classe 2000 e oltre della «Sport internazionale» ricordiamo nell'ordine: Eugenio Castellotti su Ferrari 3 litri, che si è messo particolarmente in luce nella corrente stagione; Fleury e Ducrey, entrambi sulla famosa Jaguar 3400 vittoriosa a Le Mans; Scotti e Sterzi sulla Ferrari 12 cilindri; Giletti sulla Maserati 2 litri, che nelle ultime corse è apparsa singolarmente in forma; Bordoni sulla francese Gordini di 2000.

Sono nominati, con questi, tutti i «papabili» per la vittoria assoluta? Forse, ma non obbligatoriamente: infatti anche dalla classe massima della «Turismo Internazionale» dove sono allineate numerose Aurelia G. T. di 2000, può senz'altro balzar fuori, con l'aiuto di fattori casuali non impossibili, il vincitore della giornata: Christillin, Bono o Piodi non ne sarebbero indegni.

Nelle altre classi minori, della Sport e del Turismo, esclusa in partenza dal primato assoluto ma combattive nella graduatoria interna, ritroviamo altri nomi egregi che vanno segnalati: Puma, Damonte, Bronzoli, Fiorio, Scala, Lanza in categoria Sport; Emanuele Nasi, Dodo, Moraoglia, Mazzonis, Ros-Sebastiano nel Turismo.

Com'è noto, per la corsa la strada del Moncenisio sarà accessibile agli automezzi degli spettatori, senza formalità di confine, sino all'Ospizio.

a. f.

STAMANE A SILVERSTONE

Hawthorn per miracolo ha evitato una tragedia

SILVERSTONE: L'asso inglese del volante Stirling Moss ha vinto stamane la gara d'apertura del Gran Premio automobilistico di Silverstone, battendo con una Cooper nella categoria vetturette (500 cc.) Brandon e Lewis-Evans, rispettivamente secondo e terzo, pure su Cooper. Moss ha compiuto i 15 giri del percorso (44 miglia) alla media di 135 km. orari circa.

Nella prima batteria della seconda gara in programma — il Gran Premio di Gran Bretagna — l'asso inglese Mike Hawthorn è riuscito ad evitare un disastro che sarebbe risultato di proporzioni notevoli, se egli non avesse fatto ricorso a tutto il suo sangue freddo e alla sua eccezionale bravura. Quando la macchina di Hawthorn è entrata nella curva dinanzi alle tribune a oltre 220 all'ora ha cominciato a sbandare ed ha poi investito e frantumato una leggera barriera all'altezza della tribuna principale. La vettura si è poi girata due o tre volte su se stessa sull'erba fra la pista e le tribune. Infine l'inglese riusciva a riportarla sulla pista e a riprendere la gara senza alcun evidente danno.

Dopo aver ricondotto la sua Ferrari in pista, Hawthorn ha compiuto un giro e si è poi fermato al «box» per un controllo alle ruote. Dopo una sosta di due minuti, ripartiva. Intanto, Alberto Ascari (Ferrari) aveva assunto il comando della gara che prevede 90 giri.

Dopo il quinto giro, Ascari era ancora in testa.

FRANCOFORTE: Tramontata la presenza della Gilera e della Norton al Gran Premio motociclistico di Germania che si correrà domani sul circuito di Schotten (km. 16,080), per forza di cose l'interesse è concentrato sulla prova riservata alla categoria fino a 250 cc., dove si profila un accanito duello fra il tedesco Haas della N.S.U., da una parte e i «guzziati» Lorenzetti e Anderson dall'altra. Come si sa, Haas e Anderson sono attualmente al comando, ciascuno con 14 punti, nella classifica del campionato.

Nelle corse non valevoli per il campionato mondiale Carlo Bandirola piloterà nella categoria fino a 500 cc. la nuova M. V. 4 cilindri e correrà pure nella categoria 500.

Per il titolo mondiale si correrà solo nelle categorie 125 e 250.

Altri sport in breve

BRUXELLES: La sconfitta subita dagli azzurri nei campionati mondiali, nel torneo di fioretto a squadre ha prodotto molta amarezza fra gli italiani i quali hanno subito ancora una volta la beffa di perdere il massimo titolo ad opera dei francesi dopo aver dominato nelle principali gare della stagione schermistica.

Speriamo che ora a Stoccolma gli azzurri sappiano rifarsi nell'individuale di fioretto che si è iniziato stamane con i gironi eliminatori fra i 51 concorrenti.

MILANO: Il consiglio direttivo dell'U.V.I. si è riunito stamane al gran completo, sotto la presidenza di Rodoni, nel giardino di un ristorante toscano vicino alla stazione centrale, per la trattazione di un nutrito ordine del giorno, che comprende l'esame del caso Coppi e delle conseguenze sportive e morali derivate dalla mancata partecipazione al Tour.

TORINO: al Motovelodromo di corso Casale in Torino avrà luogo domani con inizio alle ore 16 l'incontro di base-ball Torino-Alessandria. Particolarmente impegnativa la prova dell'Alessandria che solo vincendo può salvarsi dalla retrocessione in serie C. Il Torino schiererà: Cortinan, Ecclesia, Bonetto, Martinovich, Cortese, Bottoli, Magno, Petrusi, Scarabello.

TORINO: Con partenza (ore 9) ed arrivo nella nostra città (verso le 12) su di un percorso di 100 km. che toccherà Volpiano, Lombardore, Leyni, Caselle, Ciriè, Lanzo, Colle Vietti, Corio, Ciriè, Robassomero e Venaria, si disputa domani (il «via» alle ore 9 dalla sede del G. S. Campidoglio), il Campionato Italiano Allievi U.I.S.P.

Gli assi delle bocce in gara a Domodossola

I bocciati della sezione regolamento internazionale saranno impegnati domani nella disputa per la Coppa «Città di Domodossola». La gara con formazione a quadrette è la più importante nel mese di luglio e i giocatori della Liguria e del Piemonte, che non erano mai direttamente si erano incontrati, si sono dati appuntamento a Domodossola per provare ancora una volta quale delle due scuole sia la migliore. Dai genovesi Ferro, Rasore, Gaggero, Merello e Rivano, ai torinesi Quirico, Destefanis e Gamini, dai savonesi Garino e Duce agli alessandrini Barberis, Marcagno e Marelli, agli astigiani Rosso e Zoppa, tutti sono iscritti alla manifestazione, che com'è ormai consuetudine, è dotata di premi, in medaglie d'oro e trofei, ingentissimi.

Mentre gli assi giocheranno a Domodossola, gli atleti della Propaganda e della «B», in gara promiscua, saranno a Vinovo impegnati nel Trofeo «Fiorino Daria». La competizione si preannuncia molto importante e per il numero di partecipanti e per il valore dei giocatori che vi parteciperanno. Favorita la società cittadina sulle «provinciali» ma la maggiore tecnica delle torinesi sarà certo annullata dalla maggior foga dei giocatori della provincia.

• Una Lova di nuoto per giovani d'ambo i sessi ha luogo domattina alle 9,30 nella piscina dello Stadio civico, organizzata dal C.R.P. della F.I.N.

Oggi prove ufficiali

Numero di corsa dei corridori - Norme per il pubblico

Le prove ufficiali per la XVIII Susa - Moncenisio hanno inizio alle 11 di oggi. Il percorso viene chiuso al traffico a partire da mezzogiorno.

Per la gara di domani, è consentito l'accesso al Moncenisio con autoveicoli e motoveicoli muniti di un contrassegno che viene distribuito oggi dall'A. C. Torino e domani a Susa all'inizio della strada per il Moncenisio. Tali contrassegni (le cui tariffe sono di L. 1000 per i soci dell'A. C. Torino; 1500 automobili dei non soci; 500 per i motocicli; 5000 autopullman) costituiscono l'unico documento riconosciuto dalle Autorità doganali italiane e francesi per il libero transito, mentre dalla Polizia di Frontiera verrà rilasciato — senza speciali formalità — un apposito lasciapassare ad ogni spettatore che varcherà la linea di confine. Tale lasciapassare è valido per il percorso fino all'Ospizio od agli Alberghi.

Dalle ore 12 alle ore 18 di domani, nessun veicolo potrà inoltrarsi su della rotabile oltre Susa.

L'afflusso dei pedoni da Susa per la strada verso il Moncenisio, verrà interdetto alle ore 10,30.

* *

Categoria Gran Turismo Internazionale: 8 Ragazzo (Fiat 1100 N.); 9 Tonelli Mira (Fiat 1100 N.); 10 Ros Sebastiano (Cisitalia); 12 Farar (Fiat Sagaria); 14 Borghesi (Fiat 1100 S.); 8 X (Scuderia S. Ambrogio)

Classe fino a 2000 c.c.: 32 Bottanelli (Lancia Aurelia B. 20); 34 Nasi Emanuele (Fiat 8 V.); 36 Duberti (Lancia Aurelia B 22); 36 Bertolo (Alfa Romeo 1900 TI); 38 Coda (Lancia A. B. 20); 40 Mazzonis (id.).

Classe oltre 2000 c.c.: 38 Della Chiesa Paolo (Lancia Aurelia B 20 2000); 40 Cantini (id.); 42 Piodi (Lancia Aurelia G. T. 2500); 44 Christillin (id.); 46 Bona (id.); 48 X (id.).

Categoria Sport Internazionale: classe fino a 750: 56 Tassonis (N. D.); 58 Caffaro (Fiat Patriarca); 58 Garibaldi (Bracco Spyder); 60 Braga (Acme Speciale); 62 Lanza Dioscoride (Moretti); 64 Galla (N. D.); 66 Fiorio (Lancia); 68 Scala (Siata); 70 Tinazzo (Fiat Giannini).

Classe da 751 a 1100 c.c.: 74 Manelli (Fiat); 76 Davani (Fiat Bianchettini); 78 Fiasi (J. A. P.); 80 Brandoli (Fiat Marino); 82 Jenni Robert (Fiat); 84 Coriasco (Cisitalia); 86 Puma (Fiat Ermini); 88 Damonte (Osca).

Classe oltre 1100 c.c.: 90 X (Ferrari 2000, scuderia Italfrancia); 92 Bertolucci (Ferrari 2715); 94 Fleury (Jaguar 3400); 96 Ducrey (id.); 98 Patrizi (Ford 4500); 100 Cordaro (O.D.M.F.); 102 Simon Yvonne (Ferrari 2000); 104 Farnaud (id.); 106 Gerini (Ferrari 2715); 110 Lualdi (Ferrari 2000); 112 Cecchiara (id.); 114 Pagliarini (Maserati 2000); 116 Benemi (Ferrari 2000); 118 Giletti (Maserati 2000); 120 Bordoni (Gordini 2000); 122 Castellotti (Ferrari 3000); 124 Sterzi (Ferrari 2000); 126 Scotti (Ferrari 2000); 128 Bracco (Ferrari 2000).

Categoria corsa senza limite di cilindrata: 134 signora Simon (Ferrari 2000); 136 Munaron (N. D. 750); 138 Macchiavello (Stanguellini 1500 F. 1); 140 Biagnoli (Ferrari 2000); 142 Maglioli (Ferrari 2000); 144 Stuck (A. F. M. 2000); 146 Daetwyler (Alfa Romeo 3000); 150 Maglioli (id.).

TORNEO NOTTURNO dei BAR TORINESI

Campo CENISIA (Bocciodromo) - Via Frejus, 26

CARPANO

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Lanzo 3 - Saladino 1

Lanzo: Gori, Viberti, Milone, Loruaso, Tedeschi, Lauro.

Saladino: Magnelli, Gennaro, Franceschi, Bonato, Russiani, Caretto.

Scotti 3 - Vanchiglia 0

Scotti: Biremignoni, Cauda, Boasola, Passero, Operto, Bianchi.

Vanchiglia: Procacci; Fracasso; Grassano; Della Riva; Grimaldo; Capoletti.

Rossini 6 - River Tora 2

Rossini: Camoglio, Mari, Torchio, Berruto, Racheri, Grua.

River Tora: Giarda, Bracchieri, Vaira, Ansaldi, Gugno, Rabbia, Francone.

Tonelli 3 - Piemonte 2

Tonelli: Rancelio, Caravelli, Dedonatis, Rissone, Marucci, Dardanelli.

Piemonte: Serrafero, Marchis, Conti, Capirasso, Grosso, Rabino.

CLASSIFICA FINALE

River Tora	punti 20
Scotti	17
Vanchiglia	15
Rossini	14
Piemonte	13
Lanzo	12
Saladino	11
Tonelli	10

La premiazione delle squadre finaliste avrà luogo martedì 21 corr. all'Eden Danze in piazza Statuto.

PUNT-MES

Coppi a Torino elogia Astrua

Coppi è stato stamane a Torino per ritirare una macchina Gran Turismo con la quale seguirà prossimamente alcune tappe del Giro di Francia. Fausto che doveva correre domani a Bra, sarà invece a La Spezia essendo stato rinviato il Circuito ciclistico delle città piemontesi.

Dopo avergli consegnato la macchina, i dirigenti della Lancia hanno invitato il campione del ciclismo a pranzo in un ristorante del centro. Fausto ha parlato del Tour, elogiando Astrua per le prove di tenacia che sta dando durante la grande «boucle».

Astrua sempre secondo a 1'13"

Classifiche del Tour

NIMES, sabato sera.

Ieri si è svolta al Tour la tappa Béziers-Nimes di km. 214, vinta dal regionale francese Quennehen alla media di chilometri 35.665. Secondo è stato Tonello.

Gli italiani ieri sono arrivati così: 7. Magni a 15'54" dal primo, Quennehen; 18. Baroni; undicesimi, e pari merito col gruppo tutti gli altri italiani.

* *

Oggi si disputa la Nimes-Marsiglia di km. 173. Al momento del via da Nimes la classifica generale è: 1. Mallejac (Ovest) in ore 73,35'37"; 2. Astrua (Italia) a 1'13"; 3. Bobet (Francia) a 3'13"; 4. Bauvin (N.E.C.) a 4'34"; 5. Close (Belgio) a 4'41"; 6. Malé (Ovest) a 6'3"; 7. Lauredi (Francia) a 5'58"; 8. Schaer (Svizzera) a 7'8"; 9. Anzile (N.E.C.) a 7'29"; 10. Rolland (Francia) a 7'43"; 11. Geminiani (Francia) a 8'18"; 12. Mirando (Sud-Est) a 14'4"; 16. Bartali (Italia) a 30'20"; 17. Magni (id.) a 23'8"; 20. Rossello (id.) a 30'37"; 45. Isotti (id.) a 58'7"; 50. Corrieri (id.) a 1,12'36"; 57. Baroni (id.) a 1,13'34"; 64. Drei (id.) 1,26'20".

* *

CLASSIFICA PER IL G. P. DEL CINQUANTENARIO: 1. Schaer 173 p.; 2. Magni 206; 3. Geminiani 237,5; 4. Van Est 294; 5. Rolland 306; 6. Voorting 340; 7. Astrua 346; 8. Lauredi 391; 9. Darrigade 403; 10. Bauvin 407; 15. Bartali 464.

Nella classifica per il G. P. del Cinquantenario, Magni sta rapidamente portandosi verso il primo posto; da Schaer, attuale capolista della classifica a punteggio, lo separano soltanto più 33 punti.

* *

IL G. P. DELLA MONTAGNA, dopo i due colli scalati ieri, ha la seguente classifica: 1. Lorono p. 34; 2. Schaer 31; 3. Bobet 20; 5. Bauvin e Astrua 18; 7. Mirando, Huber e Le Guilly 14.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCASI persona procuri buoni stampi, stampaggio minuterie, piccola officina, buona percentuale, via F. Gioria 25 A.
IMPORTANTISSIMA casa tessuti per sartorie, cerca agenti collocatori campionari per Piemonte. Scrivere con referenze casella 3011, SPI, Torino. 22935

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BALBUZIE, disturbi nervosi, guarigione rapida, definitiva. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 55744

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-120, 523-840.
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 555-[illegible]. 1604
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina ang. Balbis: camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO poltrone-letto, ottomane, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Aurelio Millo 20. Telefonare 42-626. 13801
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 65-508.
FRIGORIFERI lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, concessionario Bosch, Kelvinator, Sibir, General, ghiacciaie, cucine gas, migliore assistenza, consegna immediata, cambi, acquistando partecipazioni concorsi, corso Vittorio 56, cortile. 4680
DONNE lettissime originali, camiciette, maglierie, vestaglie, biancheria donna, seta e naylon. Grande assortimento. Prezzi bassi. Biancardi, Cavour 20.
MOBILI Trivero, vasto assortimento lusso, impero, moderno e rustico, via Regina 28. 4765
MOBILIFICIO Fozzo, via Dina 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
OCCASIONE vendo scaffali nuovi, uso negozio, magazzino, bilancia, bascula, piccolo mulino macinacaffè. Tel. 496-840.
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, brande, ombrelloni, «Aria», Bologna 3. Telefonare 21-630. 13232
VENDESI sala pranzo occasione. Telefonare 81-356. 10075
VENDO nuova camera pranzo Rinascimento, occasione altre mobilie. Telefonare 682-773. 30030

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 71 permute, rateazioni 15 mesi. Telefonare 48-378.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Ardea nuova, Aurelia B 21, 1400 recente, 1100 E lungo, 1100 cabriolet, 500 C semiprivato, cambi, rateazioni. Via Roma 237. Telefono 43-535. 5840
A nuove e vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Gimondo, S. Massimo 47. Telefono 56-104.
ARDEA 1952 chilometri 14.000 vende privato. Telefonare 369-432. 30091
AURELIA gran turismo come nuova vendesi, cambiasi. Lombardi, M. Vittoria 43.
AUTOMOBILISTI acquistate ricambi d'occasione per i vostri autoveicoli. Sfasciatori Battaglia, Manzoni, Moline, Ballestrino 8. Telefono 50-408. 2873
AUTOMOBILISTI! Controllate vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lunghe rateazioni. Ditta A. Bardosa, Nizza 22. Telefono 61-777. 1833
AUTONOLEGGIO qualsiasi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telefono 22-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 30-640, 860-599: 1400, 1100, 500, prezzi mini.
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 80-191, 80-228. 20900
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 80. Telef. 23-988.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 38. Telefono 73-810.
CEDENDO o acquistando automezzi usufruite finanziamenti immediati, rivolgetevi nuova sede, San Quintino 4 bis. Telefono 53-649. 4491
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, rimorchi, manometri, specializzata. Bianchi. Pio Quinto 12. 30037
FINANZIAMENTI immediati, sopra garanzia autoveicoli, Ufficio «Tr a», Carlo Alberto 8. 30073
METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature brevettate «Lamar», via Crescentino 25. 48183
VENDIAMO 1100 lusso Opl, Topolino vetture giardinette, Aprilia, altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1833
500 C guida destra 1951 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 525-017, prima delle dieci oppure ore pranzo. 40089

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTO contanti Lambretta usata. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazioni 24 mesi. Risparmioni. Agenzia Crevola, corso San Maurizio 20. Telefonare 84-983.
BIANCHI: Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario direttore Rocco, Della Rovere 10. 4820
GUAZZONI: motoleggere, motofurgoncini 160-175. Concessionario: Cavallari, corso Brescia 18. Cercansi subagenti provincia.
ISO-BRUNETTI, Nazionale 47, Chiusa S. Michele, vende Duralì [illegible] ottimo motore nuovo 150.000. 5537C
MOSQUITO 38 B — 40 cc.. Il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rizzo, corso Brescia 41. Telefono 23-510. 8880
MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rizzo, corso Brescia 14. Telef. 23-510.
VENDO motosidecar 500 noleggiato bella in ottimo stato. Bianchi, v. Mongioveno 10.
VESPA. Acquistatela all'Agenzia Elli, via Fabro 12 angolo via Beaulard 30. Vendita anche rateale. 3609
VESPIZZATEVI giusione, servizio Tosa, corso San Maurizio 31. Targa, Aps, confanti, rateali. Riparazioni, verniciature.

TORINO - A. VII - N. 170
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
18-19 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Collera a Venezia

V. — Venezia 1563. Un giovane impiegato della banca Salviati, il fiorentino Pietro Bonaventuri, è riuscito a diventare l'amante di una giovane di famiglia patrizia, Bianca Cappello, 16 anni. Consigliato e aiutato dal suo vecchio zio Gianbattista, Pietro, passibile della pena di morte per avere sedotto una ragazza nobile, fugge da Venezia, nella notte dal 28 al 29 novembre, con Bianca, che da poco si è accorta di essere incinta. Raggiunta l'isola di Chioggia in gondola, i fuggiaschi salgono su una barca di mare che naviga nell'Adriatico verso il Ducato di Ferrara.

Fortunatamente nessun naviglio della Serenissima Repubblica ferma la barca dei fuggiaschi. Il vento è stato propizio e il mare calmo. Messo il piede a Volano, su suolo ferrarese, gli innamorati tirano un sospiro di sollievo. La polizia e la giustizia veneziane non hanno più il diritto di raggiungerli direttamente. Ma il Consiglio dei Dieci è abile e potente. Esso può, con mezzi indiretti, tentare ancora di impadronirsi dei fuggitivi. Perciò, fin quando si troveranno in Toscana, occorrerà essere molto prudenti. Dopo essersi ristorati in un albergo, gli

innamorati si procurano due cavalcature e al piccolo trotto si dirigono a Ferrara. Intanto la fuga degli innamorati era stata scoperta a Venezia verso le 10 del mattino. Sorpresa di non veder apparire Bianca, la matrigna Lucrezia era salita nella camera della giovane, l'aveva aperta e l'aveva trovata vuota. Alle sue grida di indignazione, erano accorsi Bartolomeo Cappello e tutti i servitori. Il palazzo era stato frugato invano. Era

evidente: la bella Bianca era stata rapita. L'onore della famiglia intaccato reclamava vendetta! Giovanna, Maria e Marietta, interrogate, finiscono per rilevare il nome del rapitore. Lucrezia e Bartolomeo avvertono la polizia che procede all'arresto di Bartolomeo Bonaventuri, il quale si rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono rivolte. Egli viene gettato in una oscura segreta sotterranea. La vecchia Giovanna, suo marito Donat Longhi,

sua figlia Maria e la servetta Marietta vengono arrestate e incarcerate. Soltanto il gondoliere Geronimo è irreperibile. Tutta Venezia conosce ora lo scandalo. Cappello depone davanti al Consiglio dei Dieci contro i rapitori di sua figlia, e cioè contro gli «scelleratissimi Pietro Bonaventuri, Gianbattista Bonaventuri, suo zio, e altri complici». Nugoli di sbirri vengono lanciati in tutte le direzioni all'inseguimento dei fuggitivi.

Segue: *Fuga a Firenze*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Giunte da tutte le parti del mondo per il titolo di Miss Universo

Dopo selezioni attente che hanno fatto palpitare il cuore di migliaia di belle ragazze sono giunte in poche a Long Beach per l'elezione di Miss Universo. La vincitrice è la 5ª da sinistra.

La battaglia delle ciliegie si è iniziata a Berlino

I rifornimenti, messi a disposizione dall'America per la popolazione della zona occupata dai russi in Germania, sono stati messi in vendita. «Battaglia delle ciliege» è stata definita questa generosa offerta, perchè il primo genere venduto sono state appunto le ciliege.

Un'ora di serenità nei giardini di un ospedale

A Portsmouth, un circo inglese ha allestito uno spettacolo nei giardini di un ospedale per allietare i ricoverati. Particolarmente ammirate le esibizioni degli elefanti che hanno compiuto con pachidermica grazia difficili esercizi di equilibrio. (Publifoto)

La vincitrice

Christiane Martel, la rappresentante francese, ha vinto il titolo di «Miss Universo». Ha 18 anni e un grande desiderio: diventare attrice del cinema.